

Europa **marche** news



Università
degli Studi
di Urbino
Carlo Bo



Periodico
di politiche,
programmi
e studi europei

PUBBLICAZIONE DEL CENTRO EUROPE DIRECT MARCHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO

Urbino, 30 ottobre 2020

n. 224



L'Editoriale di
Marcello Pierini



Attualità

NUOVA EMERGENZA PANDEMICA. SCIENZA INASCOLTATA E FATUI TRIONFALISMI.

Occorre chiedersi come fare a mantenere il contagio a livelli bassi dopo le misure restrittive e in attesa di vaccini o nuovi farmaci. Lettera 150, Think tank composto da 250 accademici cita la strategia che era stata indicata per evitare nuove ondate. La Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen prevede l'avvio della produzione di un vaccino ad aprile 2021.

Che saremmo ripiombati in piena emergenza pandemica non era una eventualità certa, era semplicemente, si fa per dire, molto probabile. Lo testimoniava l'esperienza di tutte le pandemie del passato, e lo dicevano, con diversa intensità, tutti i virologi. Eppure i mesi estivi sono trascorsi come se tutto fosse stato risolto. **A pag. 2**

La Commissione europea adotta il Programma di lavoro per il 2021.

L'obiettivo è passare dal piano all'azione **A pag. 3**

La tutela della salute nel riparto delle competenze Stato-Regioni

di Marcello Pierini

A pag. 10

Vaccino anti-Covid 19

Von Der Leyen: dal 2021 partirà la produzione di dosi per 700 milioni di persone **A pag. 17**

Piano SURE: emesse le prime obbligazioni dell'UE

A pag. 18

Sommario

➤ L'Editoriale di Marcello Pierini	pag. 2	➤ Giovani	pag. 30
➤ Attualità	pag. 3	➤ Notizie dal Por Fesr Marche	pag. 37
➤ Programmi, Bandi, Finanziamenti	pag. 23	➤ Europa: notizie dalle Marche	pag. 39

Europa Marche News

Periodico di politiche, programmi e studi europei, a cura del Centro Europe Direct Marche – Università degli Studi di Urbino Carlo Bo

Registrato al Tribunale di Urbino P11/12/2009 al numero 227.

Sede: Via Saffi, 10 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722 303577 e-mail: europedirectmarche@uniurb.it Web <http://www.europedirectmarche.it>

Direttore responsabile **Maria Carbone** – Responsabile scientifico - Condirettore **Marcello Pierini**

Redazione: Oreste Barletta, Maria Carbone, Cinzia Carcianelli, Cesare Di Martino, Marcello Pierini, Vilberto Stocchi



L'Editoriale di
Marcello Pierini

NUOVA EMERGENZA PANDEMICA. SCIENZA INASCOLTATA E FATUI TRIONFALISMI.

Occorre chiedersi come fare a mantenere il contagio a livelli bassi dopo le misure restrittive e in attesa di vaccini o nuovi farmaci. Lettera 150, Think tank composto da 250 accademici cita la strategia che era stata indicata per evitare nuove ondate. La Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen prevede l'avvio della produzione di un vaccino ad aprile 2021.

Che saremmo ripiombati in piena emergenza pandemica non era una eventualità certa, era semplicemente, si fa per dire, molto probabile. Lo testimoniava l'esperienza di tutte le pandemie del passato, e lo dicevano, con diversa intensità, tutti i virologi. Eppure i mesi estivi sono trascorsi come se tutto fosse stato risolto. Come se dalla pandemia fossimo sostanzialmente usciti. Usciti per sempre.

Il 5 settembre il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, intervenendo al 46° forum annuale Ambrosetti di Cernobbio, a proposito della pandemia ebbe infatti a compiacersi con queste affermazioni: *“Come ne siamo usciti? Ne siamo usciti con delle valutazioni molto prudenti, nel segno della precauzione, come sapete, attraverso misure secondo un metodo, quindi non affidandoci all'improvvisazione ma costruendo un metodo di lavoro con gli esperti, principi di precauzione da un lato, misure nel segno della adeguatezza e della proporzionalità. Se non avessimo avuto un metodo di lavoro avremmo oscillato continuamente, cosa che sarebbe stata terribile, una iattura per tutta la Comunità Nazionale”*.

Già due settimane dopo, eppoi a poco più di un mese da quelle parole, la realtà è lì, purtroppo, a dimostrare esattamente il contrario. Stavamo già ripiombando nel pieno della pandemia da Covid-19. Le cause? Al di là degli aspetti intimamente collegati alla natura di un virus, ancora in gran parte sconosciuto alla scienza, appare evidente la sostanziale sottovalutazione del fenomeno, cui corrisponde una ancor più grave inadeguatezza delle misure adottate per far fronte ad una pur prevedibile nuova ondata pandemica.

Naturalmente non tutti i virologi si sono espressi allo stesso modo. La medicina, questa

volta, ha certamente mostrato taluni evidenti limiti. Lo steso hanno fatto stampa e politica. Ma sulla necessità e sulla capacità di interrompere la catena dei contagi, di bloccarne cioè la trasmissione, la scienza aveva puntato l'indice richiamando tutta la nostra attenzione. Anche delle istituzioni-persone che governano il Paese.

Convinto che quella di interrompere la catena dei contagi fosse l'unica strada percorribile lo era, più di tutti, Andrea Crisanti, dirigente medico del Dipartimento di Medicina Molecolare dell'Università di Padova. Crisanti, proprio lui, considerato il padre del “modello Veneto”. Un modello basato su uno screening a tappeto che ha permesso alla Regione di uscire prima di altre dalla pandemia della primavera scorsa. Ne era talmente convinto che nello scorso mese di agosto ha inviato il suo piano al governo. In una intervista rilasciata a “Repubblica” il 25 ottobre scorso, il primario conferma di aver consegnato il suo piano *“al ministro Federico D'Incà e al viceministro Pierpaolo Sileri che lo hanno sottoposto al Cts. Poi non ne ho saputo più nulla. (...) Lo dico contro me stesso: forse ad agosto eravamo già in ritardo e ora ne paghiamo le conseguenze. Abbiamo perso 4 mesi preziosi. L'aver pensato che era tutto finito perché avevamo 100 casi al giorno è stata un'illusione e nel frattempo non s'è fatto nulla. Abbiamo speso miliardi per il bonus bici e i ban-chi, invece di investirli per creare un sistema sanitario di sorveglianza che ci avrebbe messo in sicurezza”*.

Che il problema dei problemi fosse soprattutto questo è sotto gli occhi di chiunque abbia avuto, anche lontanamente, a che fare con il Covid-19. Dopo i sintomi, febbre a 39 compresa, il medico di famiglia somministra tachipirina..., fa trascorrere almeno tre giorni prima di decidere se fare o

no il tampone. Il quarto giorno, se del caso, si sottopone il paziente a tampone. Il quinto si hanno, forse, i risultati. Di qui, se del caso, si inizia a curare, tardivamente, il povero paziente.

Il cardiocirurgo calabrese Salvatore Spagnolo non lascia spazio ma dubbi: "I pazienti possono essere trattati a domicilio con Aspirina, Cortisone ed Eparina che vanno somministrati subito. L'efficacia delle cure è limitata perché sono praticate tardivamente, quando il virus ha causato danni ai polmoni e ai vasi sanguigni".

Ma come si fa a somministrare questi farmaci (ammesso che si conoscano) se non è stato fatto il tampone?

A tutto ciò segue, in teoria, la ricerca dei possibili contatti che il paziente ha intrattenuto. Figurarsi. Nel frattempo questi hanno avuto contatti con un numero quasi incalcolabile di altre persone. Così il virus si diffonde e esce da ogni possibile forma di controllo.

Che dire poi di questa App!? E' solamente di ieri 29 ottobre la decisione di affidarla ad un coordinamento nazionale.

Non solo Crisanti. Lettera 150, Think tank composto da 250 accademici chiarisce che il documento indicava la "strategia per evitare una seconda ondata, quella che purtroppo ora stiamo vivendo". Oltre ai tamponi diffusi, il piano prevedeva, un tracciamento automatico di tutti gli appartenenti agli ambienti di vita dei positivi.

Ora è lo stesso Crisanti a precisare che con 10-12 mila contatti al giorno nessun sistema è in grado di tracciare alcunché.

Non recriminazioni fini a se stesse. Sull'adeguatezza di questo o quel governo o personaggio

politico, decideranno Parlamento ed Elettori. Il problema sono i malati, il problema è l'intero sistema economico-sociale del Paese giacché il problema si riproporrà anche dopo che saremo usciti (si spera presto...) da questa seconda fase emergenziale.

Il punto è chiedersi seriamente, rispondendo con azioni appropriate, come si fa, ridotto il numero dei contagi con misure restrittive, a mantenerlo a livelli bassi. Per Crisanti "la mancata risposta a questa domanda ci condurrà ad una altalena di misure restrittive che avrà effetti disastrosi su economia e salute delle persone".

Sul versante vaccino, declinato anche al plurale, o sugli anticorpi monoclonali in avanzata fase di sperimentazione occorre essere chiari: non saranno operativi fino alla prossima primavera. E con tutti gli sforzi possibili, ammesso che funzionino davvero e per un buon periodo di tempo, ed una capacità produttiva di circa 20-30 milioni di dosi al mese, ci vorrà tutto il 2021 per tornare ad una situazione di "sostanziale normalità".

Ci vorrà ancora tempo. Chi lavora seriamente alla soluzione del problema e non diffonde slogan elettorali alla Donald Trump, come, ad esempio, la Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen e il virologo americano Antoni Fauci lo hanno ribadito proprio ieri.

Nel frattempo occorre una strategia chiara non solo e non tanto sul come uscire dall'emergenza con misure restrittive, ma sul come mantenere i contagi a valori bassi una volta usciti da questa ennesima emergenza.



Attualità

La Commissione europea adotta il Programma di lavoro per il 2021.

L'obiettivo è passare dal piano all'azione

La Commissione ha adottato il programma di lavoro per il 2021, che punta a rendere l'Europa più sana, più equa e più prospera, accelerando nel contempo la sua trasformazione a lungo termine verso un'economia più verde, pronta per l'era digitale. Prevede nuove iniziative legislative

per quanto riguarda i sei obiettivi ambiziosi degli orientamenti politici della presidente von der Leyen e dà seguito al suo primo discorso sullo stato dell'Unione. Nel realizzare le priorità fissate in tale programma di lavoro, la Commissione continuerà a prodigarsi al massimo per gestire la

crisi e rendere le economie e le società europee più resilienti.

Ursula von der Leyen, Presidente della Commissione europea, ha dichiarato: *"La nostra massima priorità continuerà a essere salvare vite umane e tutelare i mezzi di sostentamento messi a dura prova dalla pandemia di coronavirus. Abbiamo già conseguito molti risultati. Ma l'Europa non è ancora fuori pericolo e la seconda ondata sta colpendo duramente tutto il suo territorio. Dobbiamo restare vigili e andare avanti, tutti. La Commissione europea continuerà ad adoperarsi per garantire un vaccino futuro ai cittadini europei e per aiutare le nostre economie a riprendersi attraverso la transizione verde e digitale."*

Maroš Šefčovič, Vicepresidente per le Relazioni interistituzionali e le prospettive strategiche, ha dichiarato: *"Mentre ci adoperiamo per fare in modo che l'Europa riesca a gestire la pandemia e il suo impatto devastante, continueremo a trarre insegnamenti dalla crisi. Pertanto, le priorità fissate nel nuovo programma di lavoro non solo contribuiranno alla ripresa dell'Europa, ma rafforzeranno anche la nostra resilienza a lungo termine, attraverso soluzioni adeguate alle esigenze future in tutti i settori strategici. A tal fine, ci avvarremo al massimo della previsione strategica e del nostro principio di "legiferare meglio" sulla base di elementi concreti, trasparenti, efficienti e adatti al futuro."*

Realizzare le priorità dell'UE

Il programma di lavoro della Commissione per il 2021 prevede un passaggio dal piano all'azione per tutte e sei le priorità politiche. Conferma la volontà della Commissione di guidare la duplice transizione verde e digitale, un'opportunità senza precedenti per uscire dalla situazione fragile della crisi e creare una nuova vitalità per l'Unione.

1. **Un Green Deal europeo**

Per realizzare un'Europa climaticamente neutra entro il 2050, la Commissione presenterà il **pacchetto di misure "pronti per il 55 %"** per ridurre le emissioni di almeno il 55 % entro il 2030. Ciò riguarderà settori strategici ad ampio raggio, dalle energie rinnovabili all'efficienza energetica in primo luogo, alla prestazione energetica nell'edilizia, nonché l'utilizzo del suolo, la tassazione energetica, la condivisione degli sforzi e lo scambio di quote di emissione. Un meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera contribuirà a ridurre il rischio di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio e a garantire condizioni di parità incoraggiando i partner dell'UE a puntare più in alto in materia di clima. Inoltre la Commissione proporrà misure per

attuare il piano d'azione europeo per l'economia circolare, la strategia dell'UE sulla biodiversità e la strategia "dal produttore al consumatore".

2. **Un'Europa pronta per l'era digitale**

Per il "decennio digitale" dell'Europa, la Commissione presenterà una tabella di marcia con obiettivi digitali per il 2030 chiaramente definiti in ambiti come la connettività, le competenze e i servizi pubblici digitali. L'accento sarà posto sul diritto alla riservatezza e alla connettività, sulla libertà di espressione, sulla libera circolazione dei dati e sulla cibersecurity. La Commissione legifererà nei settori della sicurezza, della responsabilità, dei diritti fondamentali e degli aspetti relativi ai dati dell'intelligenza artificiale. Nello stesso spirito proporrà un sistema europeo di identificazione elettronica. Tra le iniziative figurerà anche un aggiornamento della strategia industriale per l'Europa per tener conto dell'impatto del coronavirus nonché una proposta legislativa per migliorare le condizioni di lavoro dei lavoratori delle piattaforme digitali.

3. **Un'economia al servizio delle persone**

Per garantire che la crisi sanitaria ed economica non si trasformi in una crisi sociale, la Commissione presenterà un ambizioso piano d'azione per attuare pienamente il pilastro europeo dei diritti sociali, che farà sì che nessuno sia lasciato indietro nella ripresa dell'Europa. La Commissione presenterà inoltre una nuova garanzia europea per l'infanzia che garantisca l'accesso a servizi di base come la sanità e l'istruzione per tutti i bambini. Per sostenere le nostre economie e rafforzare l'Unione economica e monetaria, rivedrà il quadro per gestire i fallimenti bancari dell'UE, adotterà misure per stimolare gli investimenti transfrontalieri nell'UE e intensificherà la lotta contro il riciclaggio di denaro.

4. **Un'Europa più forte nel mondo**

La Commissione farà in modo che l'Europa svolga il suo ruolo vitale in questo fragile mondo, anche guidando la risposta mondiale per garantire un vaccino sicuro e accessibile a tutti. Proporrà una comunicazione congiunta sul rafforzamento del contributo dell'UE a un multilateralismo basato su regole, un partenariato rinnovato con il vicinato meridionale e una comunicazione sull'Artico. Presenterà inoltre un nuovo approccio strategico a sostegno del disarmo, della smobilitazione e della reintegrazione degli ex combattenti e una comunicazione sull'aiuto umanitario dell'UE, che esaminerà nuove

modalità di collaborazione con i nostri partner e altri donatori.

5. **Promozione del nostro stile di vita europeo**
Di fronte alla pandemia di COVID-19, la Commissione proporrà di costruire un'Unione sanitaria europea più forte, in particolare consolidando il ruolo delle agenzie esistenti e istituendo una nuova agenzia biomedica di ricerca e sviluppo avanzati. Per preservarne e migliorarne il funzionamento, sarà presentata una nuova strategia per il futuro di Schengen. Sarà dato seguito al nuovo patto sulla migrazione e l'asilo mediante una serie di proposte di misure in materia di migrazione legale, tra cui un pacchetto "talenti e competenze". Tra gli altri elementi figurano un piano d'azione contro il traffico di migranti e una strategia sostenibile per il rimpatrio volontario e la reintegrazione. La Commissione continuerà a rafforzare l'Unione della sicurezza mediante la lotta al terrorismo, alla criminalità organizzata e alle minacce ibride. Presenterà inoltre una strategia globale di lotta contro l'antisemitismo.
6. **Un nuovo slancio per la democrazia europea**
Per costruire un'Unione dell'uguaglianza, la Commissione presenterà nuove strategie sui diritti dei minori e delle persone con disabilità, nonché una proposta per combattere la violenza di genere. Proporrà inoltre di ampliare l'elenco degli euroreati per includervi tutte le forme di reati generati dall'odio e di incitamento all'odio. La Commissione proporrà norme più chiare sul finanziamento dei partiti politici europei e adotterà misure per proteggere i giornalisti e la società civile dall'abuso del contenzioso. Una visione a lungo termine per le zone rurali proporrà azioni volte a sfruttare appieno il potenziale di queste regioni.
Dal momento che le iniziative pianificate sono di natura trasformativa e a lungo termine, è più importante che mai che vi siano leggi di grande impatto e rivolte al futuro. La prossima Comunicazione sul tema Legiferare meglio lo ribadirà. Si concentrerà sulla semplificazione e sulla riduzione degli oneri, in particolare introducendo un approccio "one-in-one-out". La piattaforma Fit for Future sosterrà la Commissione in questa iniziativa, particolarmente necessaria all'indomani della pandemia di COVID-19. Per ottenere risultati in questo ambito la Commissione intensificherà anche la sua attività di sensibilizzazione e in questa ottica la Conferenza sul futuro dell'Europa svolgerà un ruolo centrale.

L'allegato 1 del programma di lavoro per il 2021 contiene un elenco completo dei 44 nuovi obiettivi strategici che fanno capo alle queste sei tematiche ambiziose.

Prossime tappe

Il programma di lavoro della Commissione per il 2021 è il risultato di una stretta cooperazione con il Parlamento europeo, gli Stati membri e gli organi consultivi dell'UE. La Commissione avvierà ora le discussioni con il Parlamento e il Consiglio per stabilire un elenco di priorità comuni su cui i colegislatori convengono di intervenire rapidamente.

Contesto

Ogni anno la Commissione adotta un programma di lavoro in cui sono elencate le azioni che prevede di realizzare nei dodici mesi successivi. Il programma di lavoro informa i cittadini e i colegislatori degli impegni politici in termini di presentazione di nuove iniziative, ritiro di proposte in sospeso e riesame della normativa UE vigente. In esso non rientra invece il lavoro svolto dalla Commissione per esercitare il suo ruolo di custode dei trattati, far applicare la normativa vigente o garantire l'attuazione delle normali iniziative adottate ogni anno dalla Commissione.

Il programma di lavoro della Commissione per il 2021 è strettamente correlato al piano per la ripresa dell'Europa insieme con lo strumento per la ripresa di NextGenerationEU e al potenziamento del bilancio per il periodo 2021-2027. Lo strumento per la ripresa e la resilienza convoglierà un importo senza precedenti pari a 672,5 miliardi di € di sovvenzioni e prestiti nel primo anno cruciale di ripresa. Nel frattempo, gli Stati membri stanno elaborando piani di ripresa e resilienza che stabiliscono riforme e investimenti in linea con gli obiettivi della politica verde e digitale dell'UE: con un minimo del 37 % di spesa per la transizione verde e un minimo del 20 % per il digitale. Per rimborsare i fondi raccolti nel quadro di NextGenerationEU, la Commissione presenterà proposte per nuove risorse proprie, iniziando con un sistema riveduto di scambio di quote di emissioni, un meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera e un prelievo sul digitale.

Un quadro europeo per contrastare violazioni e abusi dei diritti umani a livello mondiale

Come preannunciato dalla Presidente Ursula von der Leyen nel discorso sullo stato dell'Unione europea, la Commissione europea e l'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza hanno presentato una proposta congiunta di regolamento del Consiglio relativa all'attuazione di misure restrittive (sanzioni) contro gravi violazioni e abusi dei diritti umani in tutto il mondo.

La proposta congiunta di regolamento del Consiglio è uno degli atti giuridici richiesti dal Consiglio per procedere all'istituzione del nuovo regime di sanzioni orizzontali. Essa integra la decisione del Consiglio proposta dall'Alto rappresentante Josep Borrell che, una volta adottata dal Consiglio, istituirà il regime globale di sanzioni dell'UE in materia di diritti umani.

Una volta entrato in vigore, il nuovo regime globale di sanzioni dell'UE in materia di diritti umani fornirà all'UE maggiore flessibilità nel perseguire i responsabili di gravi violazioni e abusi dei diritti umani in tutto il mondo, indipendentemente dal luogo in cui si verificano o da chi ne è responsabile. Si prevede che il regime globale di sanzioni dell'UE in materia di diritti umani consisterà in misure quali il congelamento dei beni e i divieti di viaggio. Per quanto riguarda questo ultimo aspetto, la proposta congiunta assegnerebbe per la prima volta alla Commissione il controllo sui divieti di viaggio.

Il nuovo regime non sostituirà i regimi di sanzioni geografiche esistenti, alcuni dei quali già perseguono violazioni e abusi dei diritti umani, ad esempio in Siria, Bielorussia o Venezuela.

Tali proposte dimostrano il forte impegno dell'UE a sostenere i diritti umani, la democrazia, lo Stato di diritto e i principi del diritto internazionale in tutto il mondo. Esse fanno seguito

all'accordo politico raggiunto dai ministri degli esteri dell'UE in occasione del Consiglio "Affari esteri" del dicembre 2019 di procedere all'istituzione di tale regime.

Il regime globale di sanzioni dell'UE in materia di diritti umani è inoltre un risultato fondamentale che scaturisce da una proposta presentata dall'Alto rappresentante/Vicepresidente e dalla Commissione nel piano d'azione per i diritti umani e la democrazia 2020-2024 nell'ambito della comunicazione congiunta adottata nel marzo 2020.

Prossime tappe

La proposta di regolamento del Consiglio sarà discussa dagli Stati membri in sede di Consiglio in concomitanza con la proposta di decisione del Consiglio presentata dall'Alto rappresentante.

Contesto

Le sanzioni dell'UE contribuiscono a conseguire i principali obiettivi dell'UE, quali il mantenimento della pace, il rafforzamento della sicurezza internazionale e il consolidamento e il sostegno della democrazia, del diritto internazionale e dei diritti umani. Esse sono mirate a coloro le cui azioni mettono in pericolo tali valori, al fine di ridurre il più possibile le conseguenze negative per la popolazione civile. I diversi regimi sanzionatori dell'UE attualmente in vigore sono circa 40.

Il regolamento del Consiglio è necessario per definire nei dettagli le misure del regime di sanzioni istituito dalla decisione del Consiglio che possono incidere sul funzionamento del mercato interno dell'UE. Esso è direttamente vincolante per le autorità amministrative nazionali e per gli operatori privati, mentre la decisione del Consiglio è giuridicamente vincolante per gli Stati membri dell'UE.

ATTENZIONE A POSSIBILI TRUFFE SUI FONDI COMUNITARI

Ai Centri Europe Direct in Italia ultimamente sono pervenute diverse segnalazioni di imprenditori raggirati da persone che si presentano come consulenti in finanziamenti europei per le imprese.

Le persone in questione offrono consulenza per lo sviluppo di progetti europei e chiedono delle cifre che possono andare da poche centinaia a qualche migliaia di euro, garantendo

finanziamenti a fondo perduto provenienti direttamente dalla Commissione Europea.

Spesso le aziende vengono circuite dicendo loro che la Commissione Europea ha messo a disposizione della loro azienda dei fondi ingenti finanziati anche al 100%, addirittura per spese già sostenute, e che basta solo fare domanda per ottenerli.

Le persone in questione sono dei truffatori e dopo aver ricevuto l'importo richiesto quasi sempre si rendono introvabili. Queste persone non hanno nulla a che fare con strutture istituzionali che garantiscono serietà e correttezza.

Ciò inoltre getta discredito su quei professionisti seri che invece cercano di aiutare le imprese in maniera corretta e professionale, chiarendo subito che l'ottenimento di fondi comunitari avviene solo a seguito della partecipazione a specifici bandi molto competitivi, in base a progetti redatti in inglese e assieme ad altri partner europei.

Sottolineiamo che la concessione di sovvenzioni e la partecipazione a progetti finanziati dall'UE **sono disciplinate da bandi pubblici, sono pubblicate sui siti ufficiali delle istituzioni europee e prevedono un accesso gratuito e che, nella maniera più assoluta, non esistono finanziamenti comunitari retroattivi.**

Consigliamo dunque a chi venga approcciato in maniera sospetta di:

- cercare di ottenere la maggior quantità possibile di informazioni sulla società e sullo specifico programma di finanziamento proposto e fare le opportune verifiche;
- non sborsare le cifre richieste, anche se modeste;
- segnalare l'accaduto ai Centri Europe Direct presenti sul territorio o agli Uffici della Rappresentanza della Commissione europea, inoltrando eventualmente la documentazione di proposta ricevuta nei casi più gravi, sporgere denuncia alle autorità competenti.

Raddoppiare il numero delle ristrutturazioni edilizie.

Essenziale per abbattere le emissioni, stimolare la ripresa e ridurre la povertà energetica

La Commissione europea ha pubblicato la strategia Ondata di ristrutturazioni per migliorare le prestazioni energetiche degli edifici. La Commissione punta almeno a raddoppiare i tassi di ristrutturazione nei prossimi dieci anni per ridurre il consumo di energia e risorse negli edifici: migliorerà così la qualità della vita delle persone che vi abitano e li usano, diminuiranno le emissioni di gas serra rilasciate in Europa, la digitalizzazione farà un salto in avanti e s'intensificheranno il riutilizzo e il riciclaggio dei materiali. Entro il 2030 potrebbero essere ristrutturati 35 milioni di edifici e creati fino a 160 000 nuovi posti di lavoro verdi nel settore edile.

Gli edifici consumano circa il 40 % dell'energia e rilasciano il 36 % delle emissioni di gas serra dell'UE, ma ogni anno solo l'1 % è sottoposto a lavori di ristrutturazione a fini di efficientamento energetico: è perciò indispensabile mettere in campo interventi efficaci per rendere l'Europa climaticamente neutra entro il 2050. Considerato che quasi 34 milioni di europei non possono permettersi di riscaldare adeguatamente le loro abitazioni, le politiche pubbliche che promuovono l'efficienza energetica mediante la

ristrutturazione sono anche una risposta alla povertà energetica, un sostegno alla salute e al benessere delle persone vulnerabili e un aiuto a ridurre le bollette dell'energia. La Commissione ha pubblicato anche una raccomandazione destinata agli Stati membri sulla lotta alla povertà energetica.

La strategia darà priorità a tre settori: decarbonizzazione del riscaldamento e del raffrescamento; lotta alla povertà e all'inefficienza energetiche; ristrutturazione di edifici pubblici quali scuole, ospedali e uffici. La Commissione propone di eliminare gli ostacoli esistenti lungo la catena di ristrutturazione — dalla concezione del progetto al suo finanziamento fino al completamento dei lavori — con una serie di misure politiche, strumenti di finanziamento e dispositivi di assistenza tecnica.

Le azioni principali della strategia consistono nel:

- rafforzare le norme, gli standard e le informazioni sulle prestazioni energetiche degli edifici per fornire al settore pubblico e privato un incentivo più forte a ristrutturare, anche introducendo gradualmente standard minimi obbligatori di prestazione energetica per gli edifici esistenti,

aggiornando le norme per gli attestati di prestazione energetica ed estendendo eventualmente gli obblighi di ristrutturazione del settore pubblico;

- assicurare l'accesso a finanziamenti mirati, in particolare attraverso le iniziative faro "Renovate" e "Power Up" del dispositivo per la ripresa e la resilienza nel quadro di NextGenerationEU, semplificare le regole per combinare vari flussi di finanziamento e offrire molteplici incentivi per i finanziamenti privati;
- aumentare le capacità necessarie a preparare e attuare i progetti di ristrutturazione, dall'assistenza tecnica prestata alle autorità nazionali e locali alla formazione e allo sviluppo di competenze per chi occuperà i nuovi posti di lavoro verdi;
- espandere il mercato dei prodotti e dei servizi sostenibili da costruzione, anche integrando nuovi materiali e soluzioni basate sulla natura e rivedendo la legislazione sulla commercializzazione dei prodotti da costruzione e gli obiettivi di riutilizzo e recupero dei materiali;
- creare una nuova Bauhaus europea, vale a dire un progetto interdisciplinare codiretto da un comitato consultivo di esperti esterni tra i quali figureranno scienziati, architetti, designer, artisti, urbanisti ed esponenti della società civile. Da qui all'estate 2021 la Commissione condurrà un ampio processo partecipativo che sfocerà nella creazione, nel 2022, della rete delle prime cinque Bauhaus in diversi paesi dell'UE;
- sviluppare soluzioni di prossimità in modo che le comunità locali integrino rinnovabili e digitale e si creino così distretti a energia zero in cui i consumatori diventano prosumatori che vendono energia alla rete. La strategia include anche un'iniziativa volta a promuovere alloggi a prezzi accessibili per 100 distretti.

La Commissione riesaminerà la direttiva sulle rinnovabili nel giugno 2021 valutando se rafforzare l'obiettivo di riscaldamento e raffrescamento da fonti rinnovabili e introdurre un livello minimo di energia rinnovabile per gli edifici. Esaminerà inoltre il modo in cui le risorse del bilancio dell'UE, insieme alle entrate del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (EU ETS), potrebbero essere utilizzate per finanziare i regimi nazionali di efficienza e risparmio energetici rivolti alle famiglie a basso reddito. Svilupperà ulteriormente il quadro per la progettazione ecocompatibile così da ampliare l'offerta di

prodotti efficienti da impiegare negli edifici e promuoverne l'uso.

L'ondata di ristrutturazioni non si limita a rendere gli edifici esistenti meno energivori e climaticamente neutri, ma è in grado di innescare una grande trasformazione delle nostre città e dell'ambiente edificato. Può quindi essere l'occasione per dare inizio a un processo lungimirante attraverso cui conciliare sostenibilità e stile: come annunciato dalla presidente von der Leyen, la Commissione intende lanciare la nuova Bauhaus europea per coltivare una nuova estetica europea che coniughi prestazioni e inventiva. Vogliamo che tutti possano abitare in ambienti vivibili e, ancora una volta, che l'accessibilità economica si sposi con l'arte, in un nuovo futuro sostenibile.

Contesto

La crisi della Covid-19 ha fatto emergere prepotentemente l'importanza degli edifici nella nostra vita quotidiana, palesandone anche i punti deboli. Durante la pandemia la casa è stata il centro della vita quotidiana di milioni di europei: un ufficio per i telelavoratori, un asilo o un'aula provvisori per i bambini, un luogo di acquisti o intrattenimento online per molti.

Investire negli edifici può dare quell'impulso così necessario al settore delle costruzioni e alla macroeconomia. I lavori di ristrutturazione richiedono molta manodopera, creano posti di lavoro e investimenti spesso radicati in catene di approvvigionamento locali, generano domanda di attrezzature ad alta efficienza energetica, aumentano la resilienza al clima e apportano valore a lungo termine ai beni immobili.

Per abbattere le emissioni di almeno 55 % entro il 2030, come proposto dalla Commissione nel settembre 2020, l'UE deve ridurre le emissioni di gas serra degli edifici del 60 %, il loro consumo energetico del 14 % e il consumo energetico per riscaldamento e raffrescamento del 18 %.

Le politiche e i finanziamenti europei hanno già prodotto effetti positivi sull'efficienza energetica dei nuovi edifici, che consumano solo la metà dell'energia di quelli costruiti più di 20 anni fa; l'85 % degli edifici dell'UE ha però più di 20 anni e l'85-95 % saranno verosimilmente ancora in uso nel 2050, ragion per cui l'ondata di ristrutturazioni è necessaria per adeguarli a standard analoghi.

Ridurre le emissioni di gas a effetto serra.

Adottata la strategia sul metano nel quadro del Green Deal europeo

La Commissione europea ha presentato la strategia dell'UE per ridurre le emissioni di metano. Dopo il biossido di carbonio, il metano è il secondo più importante agente dei cambiamenti climatici. È anche un potente inquinante atmosferico locale che causa gravi problemi di salute. La lotta contro le emissioni di metano è pertanto essenziale per conseguire gli obiettivi climatici per il 2030, la neutralità climatica entro il 2050 e per contribuire all'ambizione della Commissione di azzerare l'inquinamento.

La strategia definisce misure per ridurre le emissioni di metano in Europa e a livello internazionale: contiene interventi legislativi e non legislativi nei settori dell'energia, dell'agricoltura e dei rifiuti, che insieme rappresentano circa il 95 % delle emissioni di metano associate all'attività umana nel mondo. La Commissione collaborerà con i partner internazionali dell'UE e con l'industria per conseguire riduzioni delle emissioni lungo la catena di approvvigionamento.

Una delle priorità della strategia è **migliorare la misurazione e la comunicazione** delle emissioni di metano. Attualmente il livello di monitoraggio varia secondo i settori e gli Stati membri e nell'intera comunità internazionale. Oltre alle misure a livello dell'UE volte a rafforzare le norme in materia di misurazione, verifica e comunicazione, la Commissione sosterrà la creazione di un osservatorio internazionale delle emissioni di metano in collaborazione con il Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente, la Coalizione per il clima e l'aria pulita e l'Agenzia internazionale per l'energia. Il programma satellitare Copernicus dell'UE migliorerà la sorveglianza e contribuirà a individuare i super emettitori mondiali e le principali perdite di metano.

Per **ridurre le emissioni di metano nel settore dell'energia** si proporrà l'obbligo di migliorare il rilevamento e la riparazione delle perdite nelle infrastrutture del gas e si valuterà l'opportunità di legiferare per vietare le pratiche di routine di combustione in torcia e di rilascio in atmosfera. La Commissione avvierà un dialogo con i partner internazionali ed esaminerà l'eventualità di norme, obiettivi o incentivi per le importazioni

di energia nell'UE, con i relativi strumenti di esecuzione.

La Commissione migliorerà la comunicazione delle **emissioni prodotte dall'agricoltura** attraverso una migliore raccolta di dati e promuoverà opportunità di riduzione delle emissioni con il sostegno della politica agricola comune. L'accento sarà posto principalmente sulla condivisione delle migliori pratiche nelle tecnologie innovative di riduzione del metano, diete animali e gestione della riproduzione. Contribuiranno anche la ricerca mirata sulla tecnologia, soluzioni basate sulla natura e cambiamenti alimentari. I rifiuti umani e agricoli organici non riciclabili possono essere usati per produrre biogas, biomateriali e prodotti biochimici, in modo da generare flussi di reddito supplementari nelle zone rurali ed evitare nel contempo le emissioni di metano. La raccolta di questi rifiuti sarà pertanto ulteriormente incentivata.

Nel **settore dei rifiuti** la Commissione valuterà l'opportunità di ulteriori azioni per migliorare la gestione dei gas di discarica, sfruttandone il potenziale di consumo energetico riducendo nel contempo le emissioni, e riesaminerà la legislazione pertinente sulle discariche nel 2024. Ridurre al minimo lo smaltimento dei rifiuti biodegradabili nelle discariche è fondamentale per evitare la formazione di metano. La Commissione valuterà la possibilità di proporre ulteriori ricerche sui rifiuti nelle tecnologie del biometano.

Riesaminerà inoltre il regolamento sulla condivisione degli sforzi e valuterà la possibilità di estendere il campo di applicazione della direttiva sulle emissioni industriali ai settori che emettono metano non ancora inclusi.

Contesto

A livello molecolare, il metano è più potente del biossido di carbonio. Contribuisce alla formazione di ozono troposferico ed è un potente inquinante atmosferico locale che causa gravi problemi di salute. Al termine del ciclo di vita il metano è trasformato in biossido di carbonio e vapore acqueo, contribuendo ulteriormente ai cambiamenti climatici. La riduzione delle emissioni di metano contribuisce pertanto a rallentare

i cambiamenti climatici e a migliorare la qualità dell'aria.

La valutazione d'impatto del piano dell'UE per il 2030 sugli obiettivi climatici ha concluso che un aumento del livello di ambizione per ridurre le emissioni di gas a effetto serra ad almeno il 55 % entro il 2030 richiederebbe uno sforzo accelerato

per affrontare il problema delle emissioni di metano. L'UE, che produce il 5 % delle emissioni mondiali di metano a livello interno, incoraggerà l'azione internazionale in quanto principale importatore mondiale di energia e come attore forte nei settori dell'agricoltura e dei rifiuti.

La tutela della salute nel riparto delle competenze Stato-Regioni

di Marcello Pierini

Il tema della tutela della salute fra competenze statali e regionali, non si esaurisce nell'analisi del riparto della funzione legislativa all'interno del terzo comma dell'art. 117 Costituzione. Il compito assegnato alla Repubblica dall'art. 32 Costituzione, infatti, non solo incide su ambiti materiali ulteriori ma è a sua volta toccato da plurimi titoli competenziali, e coinvolge una molteplicità di diritti e di interessi costituzionali, ad iniziare da quelli che presidiano proprio la sfera della salute considerata in tutta la sua complessità. Il 1° comma dell'art. 32 Costituzione recita: "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti."

In questo settore il riparto, o concorso, delle competenze, oltre a ribadire la funzione strumentale del riparto medesimo nei confronti della tutela del bene salute e delle posizioni giuridiche soggettive che ne sono espressione, chiama in causa un assetto composito di garanzie costituzionali di cui occorre tenere conto.

Sul versante dell'art. 117 Costituzione occorre osservare che non è stata la riforma del Titolo V, introdotta con la legge costituzionale n. 3 del 2001, ad inventare il regionalismo in materia sanitaria.

La riforma costituzionale del 2001 si pone quale strumento volto al consolidamento del regionalismo in materia sanitaria che ne valorizza i caratteri dell'autonomia senza tuttavia escludere momenti di sintesi, di uniformità e di garanzia riconosciuti allo Stato nei suoi diversi ruoli legislativi, di indirizzo e di coordinamento. La Corte costituzionale ha sempre ribadito che la riforma del 2001 conferisce una copertura più ampia rispetto a quella contenuta nel precedente assetto delle competenze in quanto è da intendersi sia

come diritto, sia come interesse della collettività. Oltre al profilo propriamente assistenziale la riforma del Titolo V Costituzione conferisce anche la titolarità dei profili organizzativi e gestionali della sanità regionale pur nel rispetto dei principi fondamentali posti dalle leggi dello Stato (Corte costituzionale sentenze nn. 270/2005, 181/2006, 328/2006, 162/2007, 207/2010).

Ciononostante, e contrariamente a quanto si è spesso impropriamente affermato da più parti, la riforma costituzionale del 2001 non ha affatto escluso il ruolo del legislatore nazionale in materia. La tutela della salute (dalla quale non è possibile escludere l'assistenza ospedaliera e/o le cure), è ancora materia di legislazione concorrente. In questo senso spetta allo Stato la determinazione dei principi fondamentali ed alle regioni la disciplina di dettaglio.

NON SOLO

In base all'art. 117, comma 2, lett. m), lo Stato diventa competente esclusivo dell'"uniformità" al fine della determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni con poteri sia di vigilanza sia sostitutivi (art. 120, comma 2).

Da questo punto di vista la Corte costituzionale è progressivamente approdata ad una concezione simile a quella che aveva prima della revisione costituzionale del 2001 che vede nello Stato il soggetto che attraverso il proprio indirizzo politico unilateralmente elaborato e gerarchicamente prevalente sugli altri enti della Repubblica, si fa "portatore" dell'unità dell'ordinamento.

Infatti la "tutela della salute" è intersecata da molteplici competenze esclusive dello Stato aventi natura finalistica o trasversale.

Competenze particolarmente pervasive, ad iniziare da quella relativa alla determinazione dei

livelli essenziali delle prestazioni (art. 117, comma 2, lett. m), che impatta sul godimento del diritto alla salute sull'intero territorio nazionale. Lo Stato è abilitato a porre una regolazione completa, ed eventualmente spinta fino al dettaglio, che, in quanto tale, è capace di superare la corrispondente potestà regionale in materia. Le due competenze, infatti, non sono separate da un confine individuabile in astratto: al contrario, è il puntuale e concreto esercizio della attribuzione statale a determinare, caso per caso, tale linea di demarcazione. Detto con la giurisprudenza costituzionale, il limite della competenza esclusiva statale sui livelli essenziali "rispetto alla competenza legislativa concorrente in tema di tutela della salute può essere relativamente mobile e dipendere concretamente dalle scelte legislative operate". Ne consegue che lo Stato, per effetto della titolarità della legislazione esclusiva nella materia della lett. m), risulta dotato di "un fondamentale strumento per garantire il mantenimento di un'adeguata uniformità di trattamento sul piano dei diritti di tutti i soggetti" e ciò, afferma la Corte costituzionale nella sentenza n. 88/2003, anche con "rilevante compressione dell'autonomia regionale".

La stessa Corte, in relazione al settore sanitario, ha precisato che, se è vero che lo Stato è legittimato a stabilire la quantità, la qualità e la tipologia delle prestazioni cui tutti gli utenti hanno diritto di ricevere nell'intero territorio nazionale, del pari le norme devono essere introdotte, "almeno nelle loro linee generali", **attraverso una**

fonte primaria, la quale è tenuta a definire adeguate procedure e precisi atti formali per procedere alle ulteriori specificazioni. La fonte regolamentare deve inoltre definirsi con il ricorso alla Conferenza permanente Stato-regioni. Di recente è stato approvato il DPCM 12 gennaio 2017, recante i nuovi livelli minimi assistenziali, in sostituzione del precedente DPCM 29 novembre 2001.

Il profilo sul quale si registra un'opinione pressoché condivisa in dottrina vuole che a molti anni dall'entrata in vigore della riforma costituzionale del 2001 il modello delle competenze fra Stato e Regioni in materia sanitaria è tutt'altro che stabilizzato. Il che è anche causato da una certa ambiguità dell'istituto, affascinante e suggestivo, ma né certo né celere, della cosiddetta sussidiarietà. Tale sistema multilivello porta, a ben vedere, alla continua riscrittura delle regole. Gran parte delle decisioni che contano nel governo pubblico della sanità sono spesso decise in seno alla Conferenza permanente Stato/Regioni (e province autonome). Questa è tuttavia anche la sede ove le aspettative e le istanze delle Regioni si rapportano con quelle governative centrali. Invero, è questa la sede assume particolare rilievo la prassi degli accordi che talvolta supera e oltrepassa, su basi pattizie, la cornice legislativa di riferimento. Un sistema farraginoso, lento, spesso derogabile, che mostra l'urgente necessità di rivedere a fondo le basi costituzionali di molti ambiti. Certamente in quello sanitario.

Città verdi europee 2022: Grenoble, Gabrovo e Lappeenranta sono le vincitrici

La città francese di Grenoble vince il premio Capitale verde europea 2022 conferito dalla Commissione europea. Il premio Foglia verde europea 2021 sarà condiviso tra Gabrovo (Bulgaria) e Lappeenranta (Finlandia).

All'annuncio dei vincitori, durante la cerimonia di premiazione trasmessa in diretta ieri sera da Lisbona, il Commissario per l'Ambiente, gli oceani e la pesca Virginijus **Sinkevičius** ha dichiarato: "I vincitori e i finalisti dei premi per le città verdi hanno dimostrato di essere resilienti e che cambiamenti rapidi sono possibili anche nelle circostanze più difficili, come quelle di quest'anno. Queste storie di successo

dimostrano che la sostenibilità e la transizione verde offrono soluzioni per fronteggiare le crisi improvvise e creare aree urbane migliori e più sane per i cittadini dell'UE. Mentre continuiamo ad adattarci a una nuova normalità, le città vincitrici continueranno a svolgere un ruolo di primo piano nell'attuazione di soluzioni verdi e nella creazione di città vivibili."

La giuria è rimasta molto colpita da Grenoble, la vincitrice del premio Capitale verde europea 2022, per il suo approccio pionieristico alla gestione del clima, che comprende un impegno molto forte a favore di un cambiamento sistematico e un approccio innovativo alla democrazia

partecipativa per la governance della città. Insieme alle responsabilità connesse al conseguimento del premio, Grenoble riceverà 350 000 EUR dalla Commissione europea per organizzare l'anno "Capitale verde europea".

A seguito del successo del "premio Capitale verde europea", nel 2015 è stato istituito il premio Foglia verde europea per riconoscere gli sforzi e i risultati ambientali delle piccole città, da 20 000 a 99 999 abitanti. Una delle due vincitrici, Gabrovo, è stata premiata per l'impegno a favore

dell'efficienza energetica e per aver adottato tecnologie pulite negli ultimi dieci anni. L'altra, Lappeenranta, è stata premiata per l'impegno a diventare una città verde modello e ha ottenuto ottimi risultati in tutti gli indicatori del premio. Le vincitrici del premio Foglia verde europea 2021 riceveranno 75 000 EUR ciascuna. In totale, 36 città hanno concorso a questo premio prestigioso, il numero più alto mai registrato dalla sua istituzione 13 anni

#DigitalNinja: consigli e opportunità sulla cyber-security

E' partita il 12 ottobre, nel contesto di ottobre – mese delle cyber-security, la campagna #DigitalNinja che ha l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini, soprattutto i più giovani, sui rischi e le opportunità legate ad internet e all'utilizzo delle nuove tecnologie.

In un mondo in rete e di dispositivi interconnessi, la protezione dei nostri dati è fondamentale.

Per sensibilizzare i cittadini, soprattutto i più giovani, sui rischi della rete e per dare loro dei consigli su come sfruttare al meglio le opportunità legate alle nuove tecnologie, la Commissione europea, in collaborazione con Operazione Risorgimento digitale e Cisco Networking Academy, lancia la campagna di sensibilizzazione #DigitalNinja.

Negli ultimi anni abbiamo imparato a conoscere le numerose minacce a cui si è esposti nel mondo della rete – come email di *phishing*, furti di identità, *malware* ecc. Spesso, però, basterebbe mettere in pratica alcuni piccoli accorgimenti per mettere le nostre preziose informazioni al sicuro. Quando usciamo di casa, infatti, ci assicuriamo che la porta sia ermeticamente chiusa alle nostre spalle, quando parliamo del nostro telefono cellulare, invece, lasciamo spesso le nostre informazioni incustodite.

Esperti del settore e addetti ai lavori spiegheranno quali sono le pratiche e gli strumenti a disposizione di tutti noi per metterci al riparo dagli attacchi informatici più frequenti che riguardano ormai sia i singoli cittadini che le imprese. Una parte della campagna sarà dedicata anche alle opportunità professionali nel campo della sicurezza informatica, un settore in forte crescita. I contenuti della campagna saranno pubblicati sui social media della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, della Direzione Generale Reti di comunicazione, contenuti e tecnologie e dei partner, Operazione Risorgimento Digitale e Cisco Networking Academy Italia.

Contesto

Il mese di ottobre segna l'ottava edizione del mese europeo della cybersicurezza, che riunisce l'Unione europea, i suoi Stati membri e i cittadini europei per prevenire e contrastare le minacce informatiche. Incoraggiando gli europei a "pensare prima di cliccare", l'obiettivo principale della campagna di quest'anno è garantire che i cittadini siano consapevoli dei rischi online e dispongano degli strumenti necessari per diventare utenti di tecnologie più resilienti e più sicuri.

Il modo di ripensare l'istruzione e la formazione nell'era digitale.

Creare uno spazio europeo dell'istruzione entro il 2025

La Commissione ha adottato, in data 1 ottobre, due iniziative che rafforzeranno il ruolo dell'istruzione e della formazione nella ripresa dell'UE dalla crisi del coronavirus e

contribuiranno a conseguire l'obiettivo di un'Europa verde e digitale.

Delineando un progetto per uno spazio europeo dell'istruzione da realizzare entro il 2025, la

Commissione propone nuove iniziative, più investimenti e una maggiore cooperazione tra gli Stati membri per consentire a tutti gli europei, indipendentemente dall'età, di beneficiare della ricca offerta didattica e formativa dell'UE. La Commissione ha anche adottato un nuovo piano d'azione per l'istruzione digitale, che tiene conto degli insegnamenti tratti dalla crisi del coronavirus ed elabora una strategia per un ecosistema altamente efficiente di istruzione digitale con un potenziamento delle competenze digitali per compiere la trasformazione digitale.

La comunicazione sullo spazio europeo dell'istruzione illustra il modo in cui la cooperazione può arricchire ulteriormente la qualità, l'inclusività e le dimensioni verde e digitale dei sistemi di istruzione degli Stati membri. Spiega inoltre come, grazie alla collaborazione tra gli Stati membri, si potrà dare vita a uno spazio europeo dell'istruzione in cui studenti e insegnanti saranno liberi di studiare e lavorare in tutto il continente e in cui gli istituti potranno associarsi liberamente entro e oltre i confini europei.

Lo spazio europeo dell'istruzione si articola in sei dimensioni: qualità, inclusione e parità di genere, transizioni verde e digitale, insegnanti, istruzione superiore e un'Europa più forte nel mondo. Le iniziative saranno improntate tra l'altro alla ricerca di soluzioni per migliorare la qualità, soprattutto per quanto riguarda le competenze digitali e di base, per rendere la scuola più inclusiva e attenta alle tematiche di genere e per incrementare il successo scolastico. Contribuiranno a rafforzare la comprensione dei cambiamenti climatici e della sostenibilità, a promuovere infrastrutture per l'istruzione più ecologiche, a sostenere la professione di insegnante, a sviluppare ulteriormente le università europee e a potenziare la connettività negli istituti di istruzione e formazione.

La comunicazione definisce i mezzi e le tappe per la realizzazione dello spazio europeo dell'istruzione entro il 2025, con il sostegno del piano europeo di ripresa (Next Generation EU) e del programma Erasmus+. Propone inoltre un quadro per la cooperazione con gli Stati membri e per la partecipazione dei portatori di interessi del settore dell'istruzione, compresa una struttura di rendicontazione e analisi, con obiettivi concordati in materia di istruzione al fine di promuovere e monitorare le riforme. Gli sforzi volti all'istituzione dello spazio europeo

dell'istruzione opereranno in sinergia con l'agenda europea per le competenze, la rinnovata politica in materia di istruzione e formazione professionale e lo Spazio europeo della ricerca.

Il piano d'azione per l'istruzione digitale (2021-2027) propone una serie di iniziative per un'istruzione digitale di alta qualità, inclusiva e accessibile in Europa. Esprime inoltre un invito a stabilire una più stretta collaborazione tra gli Stati membri a livello europeo, come pure con i portatori di interessi e tra di essi, affinché i sistemi di istruzione e formazione siano realmente pronti per l'era digitale. La crisi del coronavirus ha posto l'apprendimento a distanza al centro delle pratiche didattiche. Ciò ha messo in luce l'urgente necessità di potenziare l'istruzione digitale quale obiettivo strategico per un insegnamento e un apprendimento di alta qualità nell'era digitale. Con l'uscita dalla fase di emergenza causata dall'insorgenza della pandemia, si ravvisa la necessità di un approccio strategico e a più lungo termine all'istruzione e alla formazione digitali.

Il piano d'azione prevede due priorità strategiche a lungo termine: i) promuovere lo sviluppo di un ecosistema altamente efficiente di istruzione digitale e ii) potenziare le competenze digitali per la trasformazione digitale. Per rafforzare la cooperazione e gli scambi in materia di istruzione digitale a livello dell'UE, la Commissione creerà un polo europeo per l'istruzione digitale, che promuoverà la collaborazione e le sinergie tra i settori strategici pertinenti all'istruzione digitale, istituirà una rete di servizi di consulenza nazionali e rafforzerà il dialogo tra i portatori di interessi del settore pubblico e privato.

Entrambe le iniziative confluiranno inoltre nel terzo vertice europeo sull'istruzione organizzato dalla Commissione, che si terrà online il 10 dicembre e nel corso del quale i ministri e i principali portatori di interessi riuniti discuteranno delle modalità per rendere l'istruzione e la formazione pronte per l'era digitale.

Informazioni generali

Lo spazio europeo dell'istruzione si fonda su decenni di cooperazione in materia di istruzione a livello dell'UE. Il quadro strategico per la cooperazione europea nei settori dell'istruzione e della formazione (ET 2020) ha contribuito a rafforzare la fiducia e la comprensione reciproca per sostenere le prime iniziative legate allo spazio europeo dell'istruzione.

Nel 2017 i capi di Stato e di governo hanno discusso di istruzione e formazione al vertice sociale di Göteborg, sulla base della comunicazione della Commissione che delineava il progetto di istituire uno spazio europeo dell'istruzione entro il 2025. A seguito di tale incontro, il Consiglio ha formulato le sue conclusioni nel dicembre 2017 invitando gli Stati membri, il Consiglio e la Commissione a portare avanti l'agenda di Göteborg. Molte iniziative sono già state sviluppate. Partendo da questi importanti presupposti, la comunicazione delinea un progetto di spazio europeo dell'istruzione e dà un ulteriore impulso per realizzarlo entro il 2025. Lo spazio

europeo dell'istruzione è legato anche a Next Generation EU e al bilancio a lungo termine dell'Unione europea per il 2021-2027.

In tale contesto, il piano d'azione per l'istruzione digitale è una pietra angolare del programma della Commissione per sostenere la transizione digitale in Europa e si basa sul primo piano d'azione per l'istruzione digitale adottato nel gennaio 2018, che si concluderà alla fine di quest'anno. La portata del nuovo piano è più ambiziosa e propone un campo di applicazione più ampio che va al di là dell'istruzione formale e una durata più lunga, fino al 2027.

Publicata l'ultima relazione di Eurydice sull'equità nell'istruzione scolastica in Europa

La rete Eurydice della Commissione europea ha pubblicato una relazione sull'equità nell'istruzione scolastica in Europa. L'equità dei sistemi di istruzione è un fattore importante per rendere le società europee più eque e inclusive.

La relazione esamina 42 sistemi d'istruzione europei in 37 paesi e individua le politiche e strutture che portano a livelli più elevati di equità nelle prestazioni degli studenti. Mariya Gabriel, Commissaria responsabile per l'Innovazione, la ricerca, la cultura, l'istruzione e i giovani, ha dichiarato: *"Rendere le nostre società più eque e inclusive è fondamentale affinché l'Europa possa prosperare in futuro. A tal fine, i sistemi di istruzione devono essere equi, garantendo che tutti i giovani siano in grado di sviluppare i propri talenti e di realizzare appieno il proprio potenziale. Da questa relazione emerge che il contesto socioeconomico continua a svolgere un ruolo troppo importante per il conseguimento dei risultati scolastici: questo non è equo*

nei confronti dei nostri giovani. È importante che i paesi apprendano gli uni dagli altri per migliorare l'equità nei loro sistemi di istruzione e le opportunità per i giovani."

La relazione sottolinea le notevoli differenze esistenti tra i paesi nella lotta contro le disuguaglianze nell'istruzione e indica una serie di modi in cui le autorità possono migliorare l'equità scolastica. Il miglioramento dell'equità mira a separare i risultati scolastici dai contesti socioeconomici. Tra le misure più efficaci, la fornitura di un'educazione e cura della prima infanzia di alta qualità per tutti i bambini e la garanzia che i bambini e i giovani ricevano il sostegno di cui hanno bisogno durante tutto il percorso educativo. La Commissione ha recentemente definito la sua visione per la realizzazione di uno spazio europeo dell'istruzione entro il 2025, nel cui contesto l'inclusione rappresenta un principio fondamentale.

Access2Markets: nuovo portale per sostenere gli scambi commerciali delle piccole imprese

La Commissione europea ha aperto il portale Access2Markets per aiutare le piccole e le medie imprese a commerciare oltre i confini dell'UE. Il nuovo portale risponde alle richieste delle parti interessate di spiegare meglio gli accordi commerciali e di aiutare le imprese a far sì

che i loro prodotti possano beneficiare di sconti sui dazi.

Il portale, che si rivolge sia alle imprese che operano già a livello internazionale che a quelle che si affacciano ai mercati esteri, è stato presentato in occasione di un evento virtuale ad alto livello dal titolo "La strada verso la ripresa - dare alle piccole imprese gli strumenti per commerciare

su scala internazionale", ospitato dal Vicepresidente esecutivo **Dombrovskis** e a cui hanno partecipato circa 600 rappresentanti delle piccole e medie imprese.

Il Vicepresidente esecutivo Valdis **Dombrovskis** ha dichiarato: *"Dobbiamo aiutare le nostre imprese, in particolare le PMI, a trarre il massimo vantaggio dagli accordi commerciali. Ecco perché abbiamo creato questo nuovo portale, per aiutare le piccole imprese a destreggiarsi nel mondo del commercio internazionale. Questo sportello unico aiuterà le imprese europee a sfruttare al meglio la rete di accordi commerciali dell'UE e a*

ottenere il miglior accesso ai mercati, ai prodotti e ai fattori di produzione di cui hanno bisogno per crescere e restare competitive."

Il portale consente alle imprese di consultare in qualche clic tariffe, imposte, norme di origine, requisiti dei prodotti, procedure doganali, ostacoli agli scambi e statistiche sui flussi commerciali relativi a un prodotto che intendono importare o esportare.

<https://trade.ec.europa.eu/access-to-markets/it/content>

Cosa fa l'UE per l'emergenza coronavirus: aggiornamenti

Interventi per rafforzare le misure di lotta al coronavirus in tutta l'UE

La Commissione europea ha lanciato una nuova serie di azioni il cui obiettivo è contribuire a limitare la diffusione del coronavirus, a salvare vite umane e a rafforzare la resilienza del mercato interno.

Concretamente le misure mirano a comprendere meglio la diffusione del virus e l'efficacia della risposta, a intensificare i test mirati, a rafforzare il tracciamento dei contatti, a migliorare i preparativi per le campagne di vaccinazione e a mantenere l'accesso a forniture essenziali come le attrezzature per la vaccinazione, garantendo nel contempo la circolazione di tutte le merci nel mercato unico e agevolando la sicurezza degli spostamenti. Ciò avviene alla vigilia della riunione virtuale che si terrà il 29 ottobre tra i leader europei sul coordinamento in risposta alla COVID-19, in seguito al Consiglio europeo del 15 ottobre. Anche se gli Stati membri sono più preparati e meglio coordinati rispetto ai primi mesi della pandemia, i cittadini, le famiglie e le comunità in tutta Europa sono tuttora alle prese con una minaccia senza precedenti alla loro salute e al loro benessere.

Ursula von der Leyen, Presidente della Commissione europea, ha dichiarato: *"La situazione relativa alla COVID-19 è molto grave. La risposta dell'UE deve essere più forte. Oggi variamo ulteriori misure di lotta contro il virus che vanno: da un maggiore accesso ai test rapidi all'agevolazione degli spostamenti in sicurezza, in caso di necessità, passando per la preparazione delle campagne di vaccinazione. Invito gli Stati membri alla massima collaborazione. Agendo oggi con coraggio contribuiremo a salvare vite umane e a proteggere*

posti di lavoro. Nessuno Stato membro uscirà in sicurezza da questa pandemia se non insieme a tutti gli altri."

Stella Kyriakides, Commissaria per la Salute e la sicurezza alimentare, ha dichiarato: *"L'incremento dei tassi di contagio da COVID-19 in tutta Europa è molto allarmante. Serve un'azione decisa e immediata dell'Europa per proteggere vite umane e posti di lavoro, alleviare la pressione sui sistemi sanitari e contenere la diffusione del virus. Il mese prossimo compiremo il primo passo verso la creazione di un'Unione europea della salute. Nel frattempo gli Stati membri devono migliorare la cooperazione e la condivisione dei dati. È l'anello più debole del sistema di sorveglianza dell'UE che ne determina la forza. Possiamo superare questa crisi solo dando prova di una vera solidarietà europea e lavorando insieme. Insieme siamo più forti."*

La comunicazione della Commissione su ulteriori misure di risposta alla COVID-19 illustra le prossime tappe in settori chiave per un reazione rafforzata dell'UE alla recrudescenza dei casi di COVID-19.

1. Migliorare il flusso di informazioni per decisioni informate

È fondamentale garantire informazioni accurate, complete e tempestive sui dati epidemiologici, sui test, sul tracciamento dei contatti e sulla sorveglianza della salute pubblica per ricostruire le modalità di diffusione del coronavirus a livello regionale e nazionale. Per migliorare la condivisione dei dati a livello di UE, la Commissione invita gli Stati membri a fornire tutti i dati necessari al Centro europeo per la prevenzione e il

controllo delle malattie (ECDC) e alla Commissione stessa.

2. Introduzione di test rapidi e più efficaci

I test sono uno strumento decisivo per rallentare la diffusione del coronavirus. Per promuovere un approccio comune e test efficaci, la Commissione adotta oggi una raccomandazione sulle strategie di test per la COVID-19, compreso il ricorso a test antigenici rapidi. Tale raccomandazione definisce gli elementi essenziali da prendere in considerazione per le strategie di test a livello nazionale, regionale o locale - elementi quali la loro portata, i gruppi da considerare prioritari, aspetti chiave connessi alle capacità di effettuare test e alle risorse necessarie e indicazioni in merito ai contesti in cui può essere opportuno il ricorso ai test antigenici rapidi. La Commissione invita inoltre gli Stati membri a presentare entro metà novembre le strategie nazionali in materia di test. La Commissione mobilita 100 milioni di € attraverso lo strumento per il sostegno di emergenza per acquistare direttamente test antigenici rapidi e consegnarli agli Stati membri. Parallelamente sta avviando un appalto congiunto per garantire una seconda modalità di accesso a questi test. A chi viaggia dovrebbe essere offerta la possibilità di sottoporsi a test all'arrivo qualora gli Stati membri impongano l'obbligo di un test preventivo all'ingresso nel paese e non esistano le capacità di effettuare test sui viaggiatori asintomatici nel paese di partenza. Se per una qualsiasi attività sarà imposto o raccomandato un test negativo alla COVID-19, sarà essenziale il riconoscimento reciproco dei test, soprattutto in rapporto agli spostamenti.

3. Utilizzo ottimale delle app di tracciamento dei contatti e di allerta a livello transfrontaliero

Le app di tracciamento dei contatti e di allerta aiutano a spezzare le catene di trasmissione. Gli Stati membri hanno finora sviluppato 19 app di tracciamento dei contatti e di allerta, scaricate già più di 52 milioni di volte. La Commissione ha recentemente varato una soluzione per collegare le app nazionali in tutta l'UE attraverso un servizio di gateway federativo europeo. Il collegamento ha interessato per prime tre app nazionali (di Germania, Irlanda e Italia) il 19 ottobre, quando il sistema è entrato in funzione online. Molte altre app si aggiungeranno nelle prossime settimane. Oggi sono complessivamente 17 le app nazionali che si basano su sistemi decentralizzati e che potranno prossimamente diventare

interoperabili attraverso il servizio di gateway; presto ne seguiranno altre. Tutti gli Stati membri dovrebbero introdurre app efficaci e compatibili e potenziare gli sforzi di comunicazione per promuoverne la diffusione.

4. Vaccinazione efficace

Lo sviluppo di vaccini sicuri ed efficaci e la copertura vaccinale con tali vaccini rappresentano uno sforzo prioritario per porre rapidamente fine alla crisi. Nell'ambito della strategia dell'UE per i vaccini contro la COVID-19, la Commissione sta negoziando accordi con i produttori affinché i vaccini possano essere messi a disposizione della popolazione europea e mondiale non appena ne siano state dimostrate la sicurezza e l'efficacia. Una volta disponibili, i vaccini dovranno essere distribuiti rapidamente e somministrati in modo da garantire la massima copertura. Il 15 ottobre la Commissione ha definito i principali passi che gli Stati membri devono compiere per essere pienamente preparati e che comprendono l'elaborazione di strategie nazionali di vaccinazione. La Commissione svilupperà un quadro comune per le segnalazioni e una piattaforma per monitorare l'efficacia delle strategie nazionali di vaccinazione. Per condividere le migliori pratiche, durante il mese di novembre 2020 verranno presentate le conclusioni della prima rassegna dei piani nazionali di vaccinazione.

5. Comunicazione efficace con i cittadini

Una comunicazione chiara è essenziale per il successo della risposta di sanità pubblica, in quanto i risultati dipendono in larga misura dal rispetto delle raccomandazioni sanitarie da parte della popolazione. Tutti gli Stati membri dovrebbero rilanciare le campagne di comunicazione per contrastare le informazioni false, fuorvianti e pericolose che continuano a circolare e per far fronte al rischio della "stanchezza da pandemia". La vaccinazione è un settore nel quale le autorità pubbliche devono, in particolare, concentrare gli sforzi per combattere la cattiva informazione e ottenere la fiducia del pubblico, perché non sarà consentito alcun compromesso sulla sicurezza o sull'efficacia nell'ambito del solido sistema europeo di autorizzazione dei vaccini. Non sono i vaccini a salvare le vite, ma le vaccinazioni.

6. Garantire forniture essenziali

Dall'inizio della pandemia l'UE sostiene i produttori per garantire la disponibilità di

attrezzature mediche e farmaci essenziali. La Commissione ha lanciato un nuovo appalto congiunto per le attrezzature mediche per la vaccinazione. Per offrire agli Stati membri un accesso migliore e più economico agli strumenti necessari per prevenire, rilevare e curare la COVID-19, oggi la Commissione proroga anche la sospensione temporanea dei dazi doganali e dell'IVA sull'importazione di attrezzature mediche da paesi terzi. La Commissione inoltre che gli ospedali e i medici non debbano versare l'IVA sui vaccini e sui kit per i test utilizzati nella lotta contro il coronavirus.

7. Favorire la sicurezza degli spostamenti
La libera circolazione all'interno dell'UE e lo spazio Schengen senza frontiere costituiscono un successo riconosciuto dell'integrazione europea; la Commissione è impegnata a garantire che gli spostamenti all'interno dell'Europa siano sicuri sia per chi viaggia sia per gli altri cittadini.
 - La Commissione invita gli Stati membri ad applicare appieno la raccomandazione adottata dal Consiglio per un approccio coordinato alla limitazione della libertà di circolazione. I cittadini e le imprese vogliono chiarezza e prevedibilità. Dovrebbero essere revocate le eventuali rimanenti misure di controllo alle frontiere interne connesse alla COVID-19.
 - L'Agenzia europea per la sicurezza aerea e l'ECDC stanno lavorando a un protocollo di test per i viaggiatori, che dovrebbe essere utilizzato dalle autorità sanitarie pubbliche, dalle compagnie aeree e negli aeroporti per contribuire all'arrivo in sicurezza dei passeggeri. La Commissione collaborerà inoltre con gli Stati membri e le agenzie, avvalendosi del contributo dell'ECDC, per un approccio comune alle pratiche di quarantena, che sarà presentato a novembre.
 - I moduli per la localizzazione dei passeggeri aiutano gli Stati membri a effettuare valutazioni del rischio degli arrivi e consentono il tracciamento dei contatti. Un progetto pilota previsto per il mese prossimo consentirà agli Stati membri di prepararsi all'introduzione e all'uso di un unico modulo digitale UE per la localizzazione

dei passeggeri nel pieno rispetto della protezione dei dati.

- Re-open EU fornisce informazioni tempestive e accurate sulle misure sanitarie e sulle restrizioni di viaggio in tutti gli Stati membri e in alcuni paesi partner. La Commissione invita gli Stati membri a fornire informazioni accurate e aggiornate per fare di Re-open EU lo sportello unico per le informazioni sulle misure sanitarie e sulle possibilità di spostamento in tutta l'UE. È in fase di sviluppo un'app mobile Re-open EU, che sarà lanciata nelle prossime settimane. Per quanto riguarda le restrizioni dei viaggi non essenziali da paesi terzi verso l'UE, la Commissione sta presentando orientamenti relativi alle categorie di persone considerate essenziali e pertanto esentate dalle restrizioni. Gli orientamenti aiuteranno gli Stati membri a dare un'attuazione coerente alla raccomandazione del Consiglio relativa alla restrizione temporanea dei viaggi verso l'UE. Inoltre la Commissione invita ancora una volta gli Stati membri a facilitare il ricongiungimento delle persone legate da una relazione stabile e fornisce esempi dei documenti che possono essere utilizzati per attestare tale condizione.
8. Estensione delle corsie verdi
Da marzo l'applicazione delle corsie verdi ("green lanes"), in particolare per garantire il passaggio delle merci alle frontiere in meno di 15 minuti, contribuisce a salvaguardare l'approvvigionamento di merci e il tessuto economico dell'UE. La Commissione propone di estendere l'approccio delle corsie verdi per garantire che il trasporto multimodale funzioni efficacemente in ambiti quali il trasporto ferroviario di merci, il trasporto di merci per vie navigabili e il trasporto aereo di merci, e per facilitarne l'applicazione pratica fornisce ulteriori orientamenti su questioni quali la documentazione elettronica e la disponibilità di punti di sosta e di rifornimento. Gli Stati membri dovrebbero garantire la libera circolazione delle merci nel mercato unico senza alcuna interruzione.

Vaccino anti-Covid 19

Von Der Leyen: dal 2021 partirà la produzione di dosi per 700 milioni di persone

da www.ilmessaggero.it

Il vaccino contro il Covid non è la «soluzione miracolosa che cambia tutto da un giorno all'altro». La presidente della Commissione Ue Ursula Von Der Leyen ci tiene a che il messaggio arrivi chiaro alle persone. Anche perché, in ogni caso, «ci vorrà tempo, ed è importante comunicarlo con sufficiente anticipo, perché un vaccino venga testato in modo che si accerti che è efficace e sicuro», sottolinea.

«Nel miglior scenario possibile - spiega - gli accordi per l'acquisto anticipato dei vaccini» anti-Covid «che abbiamo con le società farmaceutiche prevedono un range tra i 20-50 milioni di dosi consegnate ogni mese, da quando le prime società saranno pronte. Se tutti i candidati che abbiamo per la produzione dei vaccini avessero successo, nel 2021 avremmo 1 miliardo e 220 milioni di vaccini. Ma anche se tutti i candidati non dovessero riuscire, potremmo vaccinare 700 milioni di persone».

Lo sviluppo di un vaccino contro la Covid-19 «efficace e sicuro» richiederà «tempo» e non è la «soluzione miracolosa che cambia tutto da un giorno all'altro». «Ad un certo punto - afferma von der Leyen - la prima compagnia farmaceutica arriverà con un vaccino, che poi passerà i trial clinici necessari. Potrebbe volerci fino a fine anno perché una delle compagnie farmaceutiche riesca ad andare in quella fase. Ma ci vorrà tempo, ed è importante comunicarlo con sufficiente anticipo, perché un vaccino venga testato in modo che si accerti che è efficace e sicuro».

«E con efficace - continua - intendo che deve conferire l'immunità, in qualche misura: non ogni vaccino crea un'immunità al 100%, ma potrebbe essere al 70% o anche meno, con la prima generazione di vaccini. Questo mostra che un portafoglio di diversi vaccini è importante per noi, come Ue. In altre parole, il vaccino non è l'evento miracoloso che cambia tutto da un giorno all'altro. È la luce in fondo al tunnel, ma ci vorranno diversi passaggi prima che riusciamo a vedere la luce piena», conclude.

«In questa crisi tutti abbiamo imparato che la prospettiva meramente nazionale ha i suoi limiti e che invece siamo molto più forti quando agiamo a 27», ha ricordato poi la presidente della Commissione Ue, presentando la strategia per il coronavirus.

«Molte cose - sottolinea ancora - sono state fatte in modo corretto nella prima ondata, però le strategie di deconfinamento sono state troppo veloci: le misure sono state allentate troppo presto, ecco perché c'è la seconda ondata, che non sappiamo neppure se sarà l'ultima».

«Credo che il Natale di quest'anno - conclude - sarà un Natale diverso, dipende molto dai nostri comportamenti individuali, dipende molto anche dal comportamento regionale, e a livello degli stati membri ed europeo. Da tutti questi comportamenti dipendono le prossime settimane, ma il Natale di quest'anno sarà diverso».

Piano SURE: emesse le prime obbligazioni dell'UE

La Commissione europea ha emesso la prima obbligazione sociale da 17 miliardi di € a titolo dello strumento SURE dell'UE per contribuire a proteggere i posti di lavoro e conservare l'occupazione. L'emissione comprende due obbligazioni, una da 10 miliardi di € con scadenza nell'ottobre 2030 e una da 7 miliardi di € con scadenza nel 2040. Gli investitori hanno mostrato forte interesse per questo strumento dal rating elevato: la domanda ha superato di 13 volte l'offerta disponibile e si è tradotta in condizioni di prezzo favorevoli per entrambe le obbligazioni. La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha dichiarato: "Per la prima

volta nella storia la Commissione emette obbligazioni sociali sul mercato per raccogliere fondi che contribuiranno a conservare l'occupazione. Si tratta di un passo senza precedenti, all'altezza del periodo eccezionale in cui ci troviamo. Non esitiamo davanti a nessuno sforzo per salvaguardare i mezzi di sussistenza dei cittadini europei. Sono lieta di sapere che i paesi duramente colpiti dalla crisi riceveranno sostegno in tempi brevi grazie allo strumento SURE."

Entrambe le obbligazioni sono state emesse a condizioni allettanti e corrispondenti all'enorme interesse suscitato. Il prezzo dell'obbligazione a 10 anni è stato fissato a 3 punti base al di sopra della media dei tassi swap all'acquisto e alla

vendita (tasso mid-swap). Il prezzo dell'obbligazione a 20 anni è stato fissato a 14 punti base al di sopra del tasso mid-swap. I premi per nuova emissione definitivi sono stati stimati rispettivamente a 1 e 2 punti base per la tranche da 10 anni e per quella da 20 anni; entrambi i valori sono molto modesti per i volumi immessi sul mercato. Si tratta di condizioni di prezzo interessanti per la più grande emissione di obbligazioni mai effettuata dalla Commissione e di un avvio positivo per il programma SURE. Le condizioni alle quali la Commissione prende a prestito vengono trasferite direttamente agli Stati membri beneficiari dei prestiti.

Le banche cui si è appoggiata la Commissione europea per questa transazione (che hanno agito congiuntamente come banche capofila) sono state Barclays (IRL), BNP Paribas, Deutsche Bank, Nomura e UniCredit.

I fondi raccolti saranno trasferiti agli Stati membri beneficiari sotto forma di prestiti che contribuiranno alla copertura dei costi direttamente connessi al finanziamento dei regimi nazionali di riduzione dell'orario lavorativo e delle misure analoghe adottate in risposta alla pandemia.

In tale contesto, la Commissione ha annunciato all'inizio del mese che avrebbe emesso obbligazioni sociali per l'intero importo delle obbligazioni SURE dell'UE, che può arrivare fino a 100 miliardi di €, e ha adottato un quadro per le obbligazioni sociali valutato da un organismo indipendente.

Contesto dello strumento SURE

Per il momento, 17 Stati membri riceveranno sostegno finanziario grazie allo strumento SURE per proteggere i posti di lavoro e l'occupazione. Il sostegno finanziario sarà erogato sotto forma di prestiti concessi dall'UE agli Stati membri a condizioni favorevoli.

I prestiti aiuteranno gli Stati membri a coprire i costi direttamente connessi al finanziamento dei regimi nazionali di riduzione dell'orario lavorativo e delle altre misure analoghe da essi introdotte in risposta alla pandemia, in particolare per i lavoratori autonomi. Grazie a SURE potrebbero essere finanziate anche alcune misure sanitarie, in particolare sul posto di lavoro, volte a

garantire una ripresa sicura delle normali attività economiche.

Gli Stati membri possono ancora presentare richieste formali di sostegno a titolo dello strumento SURE, la cui dotazione complessiva arriva fino a 100 miliardi di € destinati alla protezione dei posti di lavoro e dei lavoratori colpiti dalla pandemia. La Commissione ha già proposto sostegno finanziario per 87,8 miliardi di € a titolo dello strumento SURE a 17 Stati membri. Contesto delle operazioni di assunzione di prestiti dell'UE

- L'UE è stata istituita dal trattato di Roma nel 1957 e in quanto emittente gode di una ponderazione per il rischio dello 0% (Basilea III). I prestiti assunti dall'UE rappresentano obblighi diretti e incondizionati dell'UE, garantiti dagli Stati membri attraverso il bilancio dell'UE. Il trattato UE conferisce alla Commissione europea il potere di contrarre prestiti sui mercati internazionali dei capitali per conto dell'Unione europea.
- L'UE contrae prestiti in euro esclusivamente per concedere a sua volta prestiti in euro a mutuatari sovrani. Attualmente l'UE gestisce quattro programmi di prestiti: il meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria (MESF), il meccanismo di sostegno della bilancia dei pagamenti (BdP), l'assistenza macrofinanziaria (AMF) e lo strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione nello stato di emergenza (SURE) recentemente adottato dal Consiglio il 19 maggio 2020.
- Le obbligazioni emesse dall'UE a titolo dello strumento SURE riceveranno l'etichetta di "obbligazioni sociali".

Ulteriori dettagli sull'emissione

- Prima dell'operazione, il 9 ottobre 2020 l'UE ha inviato una richiesta di offerta a 20 banche, informandole della propria intenzione di raccogliere importi elevati sui mercati.
- Il mandato formale per l'emissione di due tranche è stato annunciato lunedì 19 ottobre alle ore 13:25 CET.
- La negoziazione è stata aperta martedì 20 ottobre 2020 mattina alle ore 08:55 CET e chiusa alle ore 10:00 CET.

Operativo il gateway di interoperabilità UE

Al termine di una fase pilota che ha dato esito positivo, il sistema entra in funzione con una prima serie di app nazionali collegate attraverso questo servizio: la tedesca *Corona-Warn-App*, l'irlandese *COVID Tracker* e l'italiana *Immuni*. Complessivamente queste app sono state scaricate da circa 30 milioni di persone, corrispondenti ai due terzi di tutti i download di app nell'UE.

Nel contesto della lotta al coronavirus, la maggior parte degli Stati membri ha deciso di lanciare un'app di tracciamento dei contatti e allerta. Il servizio gateway consente l'interoperabilità di un totale di 18 app basate su sistemi decentralizzati, che possono essere collegate al gateway dopo aver seguito un protocollo che prevede diverse prove e controlli, e il rilascio di un aggiornamento per ciascuna app. Il secondo gruppo di app sarà collegato la prossima settimana, quando dovrebbero aderire le app *eRouška* della Cechia, *Smitte|stop* della Danimarca, *Apturi Covid* della Lettonia e *Radar COVID* della Spagna, mentre altre app saranno collegate al sistema a novembre. La panoramica degli Stati membri partecipanti è disponibile su una pagina web dedicata.

Il gateway garantisce che le app funzionino senza soluzione di continuità a livello transfrontaliero. Per gli utenti sarà quindi sufficiente installare una sola app e, quando viaggeranno in un altro paese europeo che partecipa all'iniziativa, potranno continuare a beneficiare del tracciamento dei contatti e a ricevere messaggi di allerta, indipendentemente dal fatto che si trovino all'estero o nel loro paese di origine. Il server del gateway riduce al minimo la quantità di dati scambiati, provvedendo allo scambio efficiente degli identificatori arbitrari tra le app nazionali. Il gateway tratterà esclusivamente le chiavi arbitrarie generate dalle app; le informazioni sono pseudonimizzate, criptate, limitate al minimo e conservate solo per il tempo necessario al tracciamento delle

infezioni. Non sarà possibile identificare singole persone né localizzare dispositivi o tracciarne gli spostamenti.

L'istituzione del gateway dà seguito all'accordo degli Stati membri sulle specifiche tecniche, volto a garantire lo scambio sicuro di informazioni tra i server di back-end delle app nazionali di tracciamento dei contatti e allerta basate su un'architettura decentrata. Il sistema è stato sviluppato e realizzato in meno di due mesi da T-Systems e SAP e sarà gestito dal centro dati della Commissione a Lussemburgo.

Contesto

Le app di tracciamento dei contatti, se pienamente conformi alle norme dell'UE e ben coordinate, possono svolgere un ruolo importante in tutte le fasi di gestione della crisi. Possono integrare il tracciamento manuale dei contatti già in essere e contribuire a interrompere la catena di trasmissione del virus, contribuendo così a salvare vite.

Dall'inizio della pandemia di coronavirus gli Stati membri, con il sostegno della Commissione, valutano le soluzioni digitali per affrontare la crisi sotto i profili dell'efficacia, della sicurezza, della tutela della privacy e della protezione dei dati, e hanno sviluppato un pacchetto di strumenti dell'UE per le app di tracciamento dei contatti e allerta, corredato di orientamenti sulla protezione dei dati. Come stabilito in una raccomandazione della Commissione, questo pacchetto di strumenti rientra in un approccio comune coordinato a sostegno della revoca graduale delle misure di confinamento. Per garantire il funzionamento transfrontaliero delle app di tracciamento e allerta gli Stati membri, con il sostegno della Commissione, hanno concordato a maggio gli orientamenti sull'interoperabilità e successivamente a giugno una serie di specifiche tecniche, mentre la Commissione ha adottato una decisione di esecuzione per fornire una base giuridica per il servizio gateway.

Approvato un regime fiscale italiano da 8,5 milioni di euro a sostegno delle cooperative agricole

La Commissione europea ha approvato un regime italiano da 8,5 milioni di EUR a sostegno delle cooperative agricole particolarmente colpite dalla pandemia di coronavirus.

Il regime è stato approvato ai sensi del quadro temporaneo per gli aiuti di Stato. Le cooperative agricole sono state duramente colpite dalle misure restrittive imposte dal governo per limitare la diffusione del coronavirus, a causa della struttura della loro catena di approvvigionamento, che dipende fortemente dai piccoli dettaglianti locali e dai soci cooperativi. Il sostegno assumerà la forma di un regime fiscale favorevole per la rivalutazione degli attivi da parte delle cooperative agricole.

Conformemente alle norme fiscali di applicazione generale, le società italiane possono rivalutare il patrimonio aziendale come parte dei loro conti finanziari per il 2019. Tale rivalutazione comporta il pagamento di un'imposta sostitutiva del 12 % sull'aumento di valore. Sulla base di tale regime, il regime approvato consente alle cooperative agricole e ai loro consorzi di compensare fino al 70 % delle perdite preesistenti per ridurre la base di calcolo dell'imposta sostitutiva. Di conseguenza, tali cooperative agricole possono

beneficiare di un'esenzione parziale o totale dall'imposta sostitutiva. L'obiettivo della misura è attenuare i vincoli di liquidità delle cooperative agricole, agevolare il loro accesso ai finanziamenti e attenuare le carenze di liquidità cui sono ancora confrontate a causa dell'attuale crisi.

La Commissione ha constatato che il regime italiano è in linea con le condizioni stabilite nel quadro temporaneo. In particolare:

- i. l'importo dell'aiuto non supererà 100 000 EUR per impresa attiva nella produzione primaria di prodotti agricoli, 120 000 EUR per impresa operante nel settore dell'acquacoltura e 800 000 EUR per impresa attiva in tutti gli altri settori;
- ii. il regime è limitato nel tempo fino al 30 giugno 2021.

La Commissione ha concluso che la misura è necessaria, opportuna e proporzionata a quanto necessario per porre rimedio al grave turbamento dell'economia di uno Stato membro in linea con l'articolo 107, paragrafo 3, lettera b) del TFUE e con le condizioni stabilite nel quadro temporaneo. Su queste basi la Commissione ha approvato le misure in conformità delle norme dell'Unione sugli aiuti di Stato.

Accordo sulle misure che limitano la libera circolazione nell'UE

In seguito alla proposta della Commissione del 4 settembre 2020, i ministri dell'UE hanno raggiunto un accordo grazie al quale le misure che limitano la libera circolazione a causa della pandemia di coronavirus saranno più chiare e prevedibili. La Commissione si compiace dell'adozione della proposta da parte del Consiglio e ha rilasciato la seguente dichiarazione:

"Il nostro diritto di circolare liberamente nell'UE è stato duramente colpito dalla pandemia. I cittadini hanno inoltre dovuto far fronte a moltissime regole e procedure diverse, a informazioni poco chiare sulle zone ad alto e basso rischio e a una mancanza di chiarezza su come regolarsi al momento di viaggiare. Un mese fa la Commissione ha presentato una proposta su come affrontare queste sfide e sostenere i milioni di cittadini dell'UE che viaggiano ogni giorno all'interno del suo territorio. Gli Stati membri hanno raggiunto un accordo sulla sua attuazione concreta.

Accogliamo con favore questo accordo, che fa maggiore chiarezza nella situazione di confusione attuale. La coesione fra gli Stati membri invia un segnale forte ai cittadini ed è un chiaro esempio di come l'UE agisca dove e quando è assolutamente necessario. Abbiamo imparato la lezione: non sormonteremo la crisi chiudendo unilateralmente le frontiere, ma attraverso uno sforzo collettivo. Il primo risultato importante è una cartina comune, con codici cromatici comuni e basata su criteri comuni, elaborata dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie. Ora invitiamo gli Stati membri a fornire i dati necessari perché la cartina possa essere aggiornata ogni settimana in base a informazioni precise sulla situazione epidemiologica nell'UE e nelle sue regioni.

In secondo luogo, anche se gli Stati membri possono ancora decidere quali misure restrittive applicare, come la quarantena o i test, li invitiamo a garantire, secondo quanto concordato, che i cittadini ricevano informazioni

chiare e tempestive su ciò che devono fare e sulle restrizioni in vigore. Gli Stati membri hanno raggiunto un accordo anche sul riconoscimento reciproco dei test, e continueremo a collaborare con loro per migliorare il coordinamento delle prescrizioni in materia di test e di quarantena.

L'accordo odierno è positivo anche perché migliorerà la situazione, attualmente precaria, dei milioni di cittadini i cui spostamenti sono essenziali per motivi familiari importanti, per lavoro o per garantirci la fornitura dei beni necessari. In questi casi le misure di quarantena non dovrebbe essere applicate.

La nostra forza in quanto Unione nasce dal fatto che, quando agiamo all'unisono, proteggiamo i nostri diritti e le nostre libertà comuni e la salute dei nostri cittadini. L'accordo odierno costituisce un valido esempio al riguardo."

Tutte le informazioni sui viaggi all'interno dell'UE saranno disponibili sulla piattaforma web "Re-open EU", che conterrà anche un

rimando alla cartina pubblicata periodicamente dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie.

Gli Stati membri dovrebbero fornire informazioni chiare, complete e tempestive sulle eventuali restrizioni alla libera circolazione, compresi gli eventuali requisiti complementari (ad esempio test negativi per l'infezione da COVID-19 o moduli per la localizzazione dei passeggeri), e sulle misure applicate ai viaggiatori provenienti da zone a rischio più elevato, con il massimo anticipo possibile rispetto all'entrata in vigore delle nuove misure. Come regola generale, tali informazioni dovrebbero essere pubblicate 24 ore prima dell'entrata in vigore delle misure, tenendo conto del fatto che per le emergenze epidemiologiche è necessaria una certa flessibilità. Le informazioni saranno inoltre disponibili sulla piattaforma web "Re-open EU".

Dashboard sul coronavirus: la risposta alla crisi della politica di coesione dell'UE

La Commissione ha annunciato i primi risultati provvisori dell'attuazione dell'Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus (CRII) e dell'Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus Plus (CRII+).

Sin dall'inizio della crisi, e grazie alla flessibilità introdotta nella politica di coesione, l'UE ha mobilitato più di 13 miliardi di € di investimenti per contrastare gli effetti della pandemia di coronavirus mediante il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE) e il Fondo di coesione (FC). I fondi hanno aiutato le comunità nazionali, regionali e locali a controbilanciare le ripercussioni socioeconomiche negative della pandemia di coronavirus.

Complessivamente sono stati riassegnati 4,1 miliardi di € all'assistenza sanitaria per l'acquisto di apparecchiature medicali e dispositivi di protezione individuale indispensabili per salvare vite. La concessione di sovvenzioni, prestiti e vari

strumenti finanziari su misura per sostenere l'economia e, in particolare, le piccole e medie imprese (PMI) nell'adattamento alla crisi ha mobilitato 8,4 miliardi di €. Da ultimo, il FSE ha concesso circa 1,4 miliardi di € al fine di aiutare i cittadini e salvaguardare posti di lavoro.

Per assicurare il massimo livello di trasparenza e rendicontabilità, la Commissione ha lanciato una pagina web (<https://cohesiondata.ec.europa.eu/stories/s/4e2z-pw8r>) dedicata sulla piattaforma Open Data Coesione per illustrare in quali modi la politica di coesione dell'UE presta sostegno agli Stati membri per il superamento della crisi del coronavirus. La piattaforma sarà aggiornata quotidianamente e presenterà tutte le informazioni riguardanti le modifiche dei programmi, la destinazione delle risorse e le relative modalità di investimento. Grazie agli aggiornamenti continui la panoramica fornita dalla piattaforma sarà più completa di giorno in giorno.

1,7 miliardi di euro all'Italia per la sanità e la ripresa economica

La Commissione europea ha approvato, il 7 ottobre, la modifica di tre programmi operativi della politica di coesione dell'UE e ha mobilitato

circa €1,7 miliardi per l'Italia a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR).

Le modifiche, che riguardano due programmi nazionali, "Imprese e competitività" e

"Infrastrutture e reti", e il programma regionale del Piemonte, sbloccheranno fondi UE per contrastare gli effetti della pandemia di coronavirus, contribuendo così alla ripresa del paese.

La Commissaria per la Coesione e le riforme, Elisa Ferreira, ha dichiarato: *"Grazie a queste modifiche, l'Italia può continuare a beneficiare delle misure di sostegno innovative dell'Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus. Garantire un'elevata qualità della vita dei cittadini e proteggere i settori più vulnerabili della società e dell'economia sono priorità della Commissione."*

Oltre al sostegno al sistema sanitario del Piemonte, la maggior parte dei finanziamenti dei tre programmi andrà al capitale di esercizio delle piccole e medie imprese locali, principalmente

sotto forma di garanzie sui prestiti tramite il Fondo nazionale di garanzia. Le modifiche di questi programmi operativi porteranno anche temporaneamente il tasso di cofinanziamento al 100% per le azioni ammissibili, aiutando così i beneficiari a superare la carenza di liquidità nell'attuazione dei loro progetti.

La modifica dei programmi è possibile grazie alla flessibilità eccezionale offerta nel quadro dell'Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus (CRII) e dell'Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus Plus (CRII+), che consentono agli Stati membri di utilizzare i finanziamenti della politica di coesione per sostenere i settori più esposti alla pandemia.



Programmi, Bandi, Finanziamenti

Inviti a presentare proposte

Bando di gara "Green Deal europeo": 1 miliardo di Euro di investimenti per dare impulso alla transizione verde e digitale

La Commissione europea ha indetto un bando di gara da 1 miliardo di € per progetti di ricerca e innovazione che affrontino la crisi climatica e contribuiscano a proteggere gli ecosistemi e la biodiversità peculiari in Europa. Il bando "Green Deal europeo" finanziato da Orizzonte 2020, a cui ci si potrà iscrivere da domani, darà impulso alla ripresa europea dalla crisi del coronavirus trasformando le sfide sul fronte ambientale in opportunità di innovazione.

Mariya Gabriel, Commissaria responsabile per l'Innovazione, la ricerca, la cultura, l'istruzione e i giovani, ha dichiarato: *"Questo bando da 1 miliardo di € sarà l'ultimo nel quadro di Orizzonte 2020, ma anche il più corposo. Si tratta di un investimento incentrato sull'innovazione che imprimerà un'accelerazione alla transizione giusta e sostenibile verso un'Europa a impatto climatico zero entro il 2050. Poiché in questa trasformazione sistemica non vogliamo lasciare indietro nessuno, siamo interessati ad azioni specifiche per interagire in modi nuovi con i cittadini e dare più rilievo agli aspetti sociali."*

Il bando "Green Deal europeo" presenta notevoli differenze rispetto ai suoi predecessori nell'ambito di Orizzonte 2020. Data l'urgenza delle sfide a cui risponde, punta a risultati chiari e tangibili nel breve e nel medio periodo, perseguendo però una visione di cambiamento a lungo termine: meno azioni ma più mirate, grandi e visibili, con particolare attenzione alla pronta scalabilità, diffusione e penetrazione.

I progetti finanziati con questo bando dovrebbero apportare benefici tangibili in dieci settori: otto settori tematici che rispecchiano i principali filoni d'intervento del Green Deal europeo:

1. accrescere l'ambizione in materia di clima – sfide transettoriali;
2. energia pulita, economica e sicura;
3. industria per un'economia circolare e pulita;
4. edifici efficienti sotto il profilo energetico e delle risorse;
5. mobilità sostenibile e intelligente;
6. strategia "Dal produttore al consumatore";
7. biodiversità ed ecosistemi;

8. ambiente privo di sostanze tossiche e a inquinamento zero;
e due settori orizzontali – rafforzamento delle conoscenze e responsabilizzazione dei cittadini – che offrono una prospettiva più a lungo termine per realizzare le trasformazioni delineate nel Green Deal.
Questo investimento di 1 miliardo di € continuerà a sviluppare i sistemi e le infrastrutture europee delle conoscenze. Il bando offre anche opportunità di cooperazione internazionale per rispondere alle esigenze dei paesi meno sviluppati, soprattutto in Africa, nel contesto dell'accordo

di Parigi e degli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS).

Il termine per la presentazione delle offerte è il **26 gennaio 2021**. L'avvio dei progetti selezionati è previsto nell'autunno 2021.

Un evento informativo e di incontro sul bando di gara "Green Deal europeo" di Orizzonte 2020 è in programma durante le Giornate europee della ricerca e dell'innovazione, che si terranno in forma virtuale dal 22 al 24 settembre 2020.

<https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/programmes/h2020>

ReferNet: Rete europea di riferimento ed esperienza nel campo dell'istruzione e della formazione professionale del Cedefop

Obiettivi e descrizione

Con l'obiettivo di istituire una rete europea di riferimento ed esperienza nel campo dell'istruzione e della formazione professionale (IFP), ReferNet, il presente invito mira a selezionare un richiedente del Belgio con il quale il Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop) concluderà un contratto quadro di partenariato triennale (dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2023) e a concludere con il richiedente prescelto una convenzione di sovvenzione specifica per un piano di lavoro da realizzare nel 2021.

Istituito nel 1975 e con sede in Grecia dal 1995, il Cedefop è un'agenzia dell'Unione europea (UE). Riconosciuto come fonte autorevole di informazione ed esperienza nel campo dell'IFP, delle competenze e delle qualifiche, ha la missione di promuovere lo sviluppo delle politiche europee in materia di istruzione e formazione professionale e di favorirne l'attuazione.

ReferNet è la rete europea di riferimento ed esperienza nel campo dell'IFP del Cedefop. Ha la missione di sostenere il Cedefop riferendo in merito ai sistemi di IFP e ai relativi sviluppi politici a livello nazionale nonché aumentando la visibilità dell'IFP e dei

prodotti del Cedefop. Attualmente comprende 30 membri, noti come partner nazionali di ReferNet, provenienti dagli Stati membri dell'UE, dall'Islanda e dalla Norvegia. I partner nazionali di ReferNet sono istituzioni chiave operanti nel campo dell'IFP o delle politiche del mercato del lavoro nel paese che rappresentano.

I contratti quadro di partenariato sono attuati mediante convenzioni di sovvenzione specifiche annuali. Pertanto, i richiedenti devono presentare non solo una proposta per il partenariato quadro triennale (che, in caso di esito positivo, porterà alla firma di un contratto quadro di partenariato per gli anni dal 2021 al 2023), ma anche la domanda di sovvenzione per l'azione del 2021 (che può portare alla firma di una convenzione di sovvenzione specifica per l'anno 2021). Il richiedente deve dimostrare la propria capacità di svolgere tutte le attività previste nel triennio e assicurare un adeguato cofinanziamento per l'esecuzione dei compiti richiesti.

Criteri di ammissibilità

Per essere ammissibili, i richiedenti dovrebbero soddisfare i seguenti requisiti:

(a) essere organizzazioni pubbliche o private, dotate di statuto e personalità

giuridica (le persone fisiche, ossia i singoli, non sono ammissibili);
(b) avere sede nel paese di riferimento della sovvenzione, ossia in Belgio.

Scadenza: 16 novembre 2020.

<https://www.cedefop.europa.eu/it/about-cedefop/public-procurement>

Accreditamento Erasmus nel settore della gioventù

Gli accreditamenti Erasmus sono uno strumento a disposizione delle organizzazioni che desiderano aprirsi alla cooperazione e agli scambi transfrontalieri.

Le organizzazioni Erasmus accreditate otterranno un accesso agevolato alle opportunità di finanziamento previste nell'ambito dell'azione chiave 1 del futuro programma (2021-2027). Le condizioni per l'accesso ai finanziamenti da parte delle organizzazioni accreditate saranno definite mediante inviti annuali a presentare proposte pubblicati dalla Commissione europea.

Obiettivi

Questa azione persegue i seguenti obiettivi:

- rafforzare lo sviluppo personale e professionale dei giovani attraverso attività di mobilità ai fini dell'apprendimento non formali e informali;
- promuovere la responsabilizzazione dei giovani, la loro cittadinanza attiva e la loro partecipazione alla vita democratica;
- promuovere lo sviluppo della qualità nell'ambito dell'animazione socioeducativa a

livello locale, regionale, nazionale, europeo e internazionale sviluppando le capacità delle organizzazioni attive nel settore della gioventù e sostenendo lo sviluppo professionale degli animatori socioeducativi;

— promuovere l'inclusione e la diversità, il dialogo interculturale e i valori della solidarietà, delle pari opportunità e dei diritti umani tra i giovani in Europa.

Ammissibilità

Possono candidarsi unicamente i richiedenti che soddisfano i requisiti di cui all'articolo 23, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1288/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, che istituisce «Erasmus+».

L'accREDITAMENTO Erasmus nel settore della gioventù è aperto alla partecipazione di qualsiasi organismo pubblico o privato stabilito:

- negli Stati membri dell'Unione europea;
- nei paesi terzi associati al programma, alle condizioni previste dalla base giuridica

Scadenza: 31 dicembre 2021.

10,5 milioni di Euro per inviti a presentare progetti in materia di cibersicurezza

La Commissione ha pubblicato, tramite il meccanismo per collegare l'Europa (CEF), un nuovo invito, del valore di 10,5 milioni di EUR, a presentare progetti volti a rafforzare le capacità di cibersicurezza dell'Europa e la cooperazione tra gli Stati membri.

I progetti riguarderanno vari ambiti, quali la risposta coordinata agli incidenti di cibersicurezza, la certificazione della cibersicurezza, lo sviluppo delle capacità, la cooperazione istituzionale in materia di cibersicurezza e la cooperazione tra pubblico e privato.

Thierry Breton, Commissario per il Mercato interno, ha dichiarato: "Il sostegno a progetti

concreti nel settore della cibersicurezza contribuirà a far progredire le tecnologie e le soluzioni innovative in modo mirato. L'invito contribuirà a rafforzare la nostra resilienza contro le minacce informatiche, in linea con le nostre ambizioni digitali e con la nostra strategia globale, che comprende il regolamento sulla cibersicurezza, la direttiva NIS e le raccomandazioni del programma di cibersicurezza."

Il termine entro il quale presentare i progetti sulla pagina web dei bandi telecom 2020 del CEF è il **5 novembre** e l'assegnazione delle sovvenzioni dovrebbe essere annunciata a maggio 2021

Opportunità di lavoro nelle Istituzioni europee

Direttore generale della DG RELEX del Segretariato generale del Consiglio

Il Segretariato generale del Consiglio (SGC) assiste il Consiglio europeo, il Consiglio dell'UE e i rispettivi organi preparatori in tutti i loro settori di attività. Fornisce consulenza e sostegno ai membri del Consiglio europeo e del Consiglio e ai rispettivi presidenti in tutti i settori di attività, ivi compresi consulenza giuridica e politica, coordinamento con altre istituzioni, elaborazione di compromessi, attività redazionale e tutti gli aspetti pratici necessari per assicurare che i lavori del Consiglio europeo e del Consiglio siano preparati e si svolgano in modo adeguato.

La direttrice o il direttore generale della DG RELEX occuperà un posto stimolante in un contesto interessante sotto il profilo politico e guiderà una squadra di oltre 100 persone altamente qualificate.

Requisiti

Si cerca una/un dirigente con esperienza significativa nel processo decisionale e legislativo dell'UE nonché una conoscenza approfondita delle questioni istituzionali dell'UE. La conoscenza dei settori di competenza della direzione generale è considerata un vantaggio.

La persona titolare del posto dovrà possedere:

- la capacità di pensare e pianificare strategicamente, anticipare e individuare potenziali problemi e proporre soluzioni e compromessi praticabili;
- competenze di leadership e la capacità di guidare, motivare e rendere autonome e responsabili le squadre in un contesto multiculturale ed eterogeneo, con un forte accento sullo sviluppo del personale;
- eccellenti competenze comunicative, incluse competenze di comunicazione interpersonale;
- la capacità di promuovere un forte spirito di squadra e di mantenere buoni rapporti

lavorativi con vari interlocutori interni ed esterni, nonché capacità diplomatiche;

- la capacità di gestire il cambiamento e di sostenere il personale attraverso il cambiamento;
- una spiccata capacità di pianificare e organizzare tutti i lavori della direzione generale al fine di rispettare scadenze critiche e garantire un'equa distribuzione del carico di lavoro all'interno del gruppo e la pianificazione dell'avvicendamento;
- la capacità di raggiungere accordi o obiettivi comuni fornendo consulenza mirata ai soggetti interessati e agevolando in modo efficace e costruttivo le discussioni.

Le candidate e i candidati devono soddisfare i seguenti requisiti al momento della presentazione della candidatura:

a) Condizioni generali

- possedere la cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione europea;
- godere dei diritti politici;
- essere in regola con le leggi applicabili in materia di obblighi militari.

b) Condizioni specifiche

- possedere un diploma universitario ⁽¹⁾;
- avere almeno 15 anni di esperienza professionale pertinente in materia di consulenza nell'ambito delle politiche con un livello di responsabilità molto elevato;
- avere un'esperienza di almeno tre anni in un ruolo di inquadramento superiore nel settore delle politiche dell'UE;
- poiché le lingue inglese e francese sono ampiamente utilizzate per la comunicazione all'interno dell'SGC e con le altre istituzioni, sono richieste un'eccellente conoscenza di una delle due lingue e una buona conoscenza dell'altra.

Scadenza: 18 novembre 2020.

Direttore del Servizio Politica generale e istituzionale del segretariato generale del Consiglio

Il GIP (Politica generale e istituzionale) è attualmente composto di due direzioni (GIP.1

«Politica generale» e GIP.2 «Relazioni interistituzionali») e di un'unità («Consiglio europeo e

pianificazione strategica»), tutte e tre facenti capo alla direttrice o al direttore generale.

La direttrice o il direttore generale GIP occuperà un posto stimolante in un contesto interessante sotto il profilo politico e guiderà una squadra di circa 70 persone altamente qualificate.

Si cerca una/un dirigente con esperienza significativa nel processo decisionale e legislativo dell'UE nonché una conoscenza approfondita del Consiglio e del Consiglio europeo, nonché delle questioni istituzionali dell'UE. La conoscenza dei settori di competenza del GIP è considerata un vantaggio.

La persona titolare del posto dovrà possedere:

- la capacità di pensare e pianificare strategicamente, anticipare e individuare potenziali problemi e proporre soluzioni e compromessi praticabili;

- eccellenti competenze comunicative, incluse competenze di comunicazione interpersonale;

- la capacità di mantenere buoni rapporti lavorativi con vari interlocutori interni ed esterni, nonché capacità diplomatiche;

- competenze di leadership e la capacità di promuovere un forte spirito di squadra e di guidare, motivare e rendere autonomo e responsabile il personale in un contesto multiculturale ed eterogeneo, con un forte accento sul suo sviluppo;

- la capacità di pianificare e organizzare tutti i lavori della direzione generale al fine di rispettare scadenze critiche e garantire un'equa distribuzione del carico di lavoro all'interno del gruppo,

nonché la capacità di gestire il cambiamento e di sostenere il personale attraverso il cambiamento; — la capacità di raggiungere accordi o obiettivi comuni fornendo consulenza mirata ai soggetti interessati e agevolando in modo efficace e costruttivo le discussioni.

Le candidate e i candidati devono soddisfare i seguenti requisiti al momento della presentazione della candidatura:

a) **Condizioni generali**

- possedere la cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione europea;

- godere dei diritti politici;

- essere in regola con le leggi applicabili in materia di obblighi militari.

b) **Condizioni specifiche**

- possedere un diploma universitario (¹);

- avere almeno 15 anni di esperienza professionale pertinente in materia di consulenza nell'ambito delle politiche con un livello di responsabilità molto elevato;

- avere un'esperienza di almeno tre anni in un ruolo di inquadramento superiore nel settore delle politiche dell'UE;

- poiché le lingue inglese e francese sono ampiamente utilizzate per la comunicazione all'interno dell'SGC e con le altre istituzioni, sono richieste un'eccellente conoscenza di una delle due lingue e una buona conoscenza dell'altra lingua. La conoscenza di altre lingue ufficiali dell'UE è considerata un vantaggio.

Scadenza: 18 novembre 2020.

Membro del Comitato per il controllo normativo della Commissione

Il comitato per il controllo normativo è stato istituito nel 2015 con decisione del presidente della Commissione europea, modificata da ultimo nel 2020. Il comitato contribuisce alla politica «Legiferare meglio» della Commissione, verificando la qualità delle valutazioni d'impatto, delle valutazioni ex post, dei controlli dell'adeguatezza e formulando pareri sui relativi progetti di relazione. I testi sottoposti al comitato sono in larghissima misura redatti e discussi in lingua inglese.

Il comitato è composto da sei membri e da un presidente. I membri lavoreranno per il comitato a tempo pieno. Tre membri del comitato sono assunti dall'esterno, mentre gli altri tre sono selezionati e nominati tra i servizi della Commissione europea. I membri provenienti dall'esterno

sono selezionati in base al possesso di una comprovata competenza accademica in valutazioni d'impatto, valutazioni ex post e politica della regolamentazione in generale, nei settori della macroeconomia, della microeconomia e delle politiche sociali e ambientali.

Requisiti:

Il candidato ideale dovrà dar prova di eccellenti qualità professionali e grande dinamismo e soddisfare i criteri di selezione elencati qui di seguito.

Qualità personali

- eccellenti capacità di comunicazione orale e scritta per interagire, comunicare e collaborare in modo efficace e fluido con i portatori d'interesse

interni ed esterni, nonché rappresentare la Commissione nei consessi esterni.

Competenze tecniche ed esperienza

— conoscenze e competenze comprovate in materia di politica della regolamentazione e di procedure e metodologie di valutazione delle valutazioni d'impatto o delle valutazioni ex post, attestate da solide referenze accademiche, in particolare da pubblicazioni nel settore;

— un'ottima conoscenza delle politiche e dei processi decisionali dell'UE, compresa la politica della Commissione sulla qualità della regolamentazione;

— competenza specifica in una o più delle materie seguenti: macroeconomia, microeconomia, politica sociale, politica ambientale.

Competenze di gestione/consulenza di alto livello

— solide capacità di analisi con spiccata capacità di pensiero strategico;

— ottime capacità di coordinamento.

Requisiti formali (criteri di ammissione)

Sono ammessi alla fase di selezione i candidati che, entro il termine ultimo per la presentazione delle candidature, soddisfano i requisiti di seguito indicati.

— *Cittadinanza*: essere cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea.

— *Laurea o diploma universitario*: i candidati devono possedere:

a) un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa attestato da un diploma quando la durata normale di tali studi è di quattro anni o più, oppure

b) un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa attestato da un diploma e un'esperienza professionale adeguata di almeno un anno quando la durata normale di tali studi è almeno pari a tre anni. L'anno di esperienza professionale non potrà esser fatto valere ai fini dell'esperienza post laurea di cui sotto;

— *Esperienza professionale*: avere almeno 15 anni di esperienza professionale post laurea di un livello al quale danno accesso le suddette qualifiche.

— *Esperienza di consulenza*: almeno 5 anni dell'esperienza professionale post laurea devono essere stati maturati in funzioni di consulenza di alto livello ⁽⁵⁾ in un settore pertinente per la posizione proposta.

— *Conoscenze linguistiche*: i candidati devono avere una conoscenza approfondita di una delle lingue ufficiali dell'Unione europea e una conoscenza soddisfacente di un'altra di tali lingue.

— *Limiti di età*: nel corso del mandato triennale non aver ancora raggiunto l'età normale di pensionamento, che per i funzionari dell'Unione europea corrisponde alla fine del mese nel quale compiono 66 anni.

DG dell'innovazione e dell'assistenza tecnologica al Parlamento europeo

Sede di servizio

Lussemburgo. Il posto può essere riassegnato in uno degli altri luoghi di lavoro del Parlamento europeo.

Condizioni di ammissione

I seguenti requisiti devono essere soddisfatti entro il termine fissato per la presentazione delle candidature:

a) Requisiti generali

Requisiti previsti dall'articolo 28 dello statuto:

— essere cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione europea,

— godere dei diritti politici,

— essere in regola con le leggi applicabili in materia di obblighi militari,

— offrire le garanzie di moralità richieste per le funzioni da svolgere.

b) Requisiti specifici

i) Titoli, diplomi ed esperienza professionale richiesti

— Un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa attestata da un diploma quando la durata normale di tali studi sia almeno pari a quattro anni,

o

un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa attestata da un diploma e un'esperienza professionale adeguata di almeno un anno ⁽⁵⁾ quando la durata normale di tali studi è pari ad almeno tre anni.

— Un'esperienza professionale di almeno **quindici anni**, maturata dopo il conseguimento delle qualifiche soprammenzionate, di cui almeno **nove anni** in funzioni direttive.

ii) Conoscenze richieste

- Ottima cultura generale in materia di affari europei,
- ottima comprensione delle questioni politiche interne, nazionali e internazionali,
- ottima conoscenza dei metodi di direzione di una grande organizzazione del settore pubblico o privato comprendente le dimensioni politiche e gestionali,
- ottima comprensione delle diverse culture rappresentate in seno alle istituzioni europee,
- ottima conoscenza della struttura del Segretariato generale, della sua organizzazione, del suo contesto e dei vari attori,
- ottima conoscenza del regolamento finanziario, delle norme interne e di altri testi derivati del Parlamento europeo,
- ottima conoscenza delle norme e dei dispositivi di gestione statutaria e della loro integrazione,

- ottime conoscenze amministrative (risorse umane, gestione, bilancio, finanze, informatica, aspetti giuridici ecc.),
- ottima conoscenza delle tecniche manageriali.

iii) **Conoscenze linguistiche**

Si richiede la conoscenza approfondita di una delle lingue ufficiali dell'Unione europea nonché una conoscenza molto buona di almeno un'altra di tali lingue.

iv) **Attitudini richieste**

- ✓ Senso strategico,
- ✓ capacità direttive,
- ✓ capacità di anticipazione,
- ✓ capacità di reazione,
- ✓ rigore,
- ✓ capacità di comunicazione.

Scadenza: 13 novembre 2020.

Direzione generale della sicurezza e della protezione al Parlamento europeo

Condizioni di ammissione

I seguenti requisiti devono essere soddisfatti entro il termine fissato per la presentazione delle candidature:

a) **Requisiti generali**

Requisiti previsti dall'articolo 28 dello statuto:

- essere cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione europea,
- godere dei diritti politici,
- essere in regola con le leggi applicabili in materia di obblighi militari,
- offrire le garanzie di moralità richieste per l'esercizio delle funzioni previste.

b) **Requisiti specifici**

i) **Titoli, diplomi ed esperienza professionale richiesti**

— Un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa attestata da un diploma quando la durata normale di tali studi sia almeno pari a quattro anni,

o
 un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa attestata da un diploma e un'esperienza professionale adeguata di almeno un anno ⁽⁵⁾ quando la durata normale di tali studi sia almeno pari a tre anni.

— Un'esperienza professionale di almeno **quindici anni**, maturata dopo il

conseguimento delle qualifiche soprammenzionate, di cui almeno **nove anni** in funzioni direttive.

ii) **Conoscenze richieste**

- Ottima cultura generale in materia di affari europei,
- ottima comprensione delle questioni politiche interne, nazionali e internazionali,
- ottima conoscenza dei metodi di direzione di una grande organizzazione del settore pubblico o privato comprendente le dimensioni politiche e gestionali,
- ottima comprensione delle diverse culture rappresentate in seno alle istituzioni europee,
- ottima conoscenza della struttura del Segretariato generale del Parlamento europeo, della sua organizzazione, del suo contesto e dei vari attori,
- ottima conoscenza del regolamento finanziario, delle norme interne e di altri testi derivati del Parlamento europeo,
- ottima conoscenza delle norme e dei dispositivi di gestione statutaria e della loro integrazione,
- ottime conoscenze amministrative (risorse umane, gestione, bilancio, finanze, informatica, aspetti giuridici ecc.),

— ottima conoscenza delle tecniche manageriali.

iii) Conoscenze linguistiche

Si richiede la conoscenza approfondita di una delle lingue ufficiali dell'Unione europea nonché una conoscenza molto buona di almeno un'altra di tali lingue.

iv) Attitudini richieste

- Senso strategico,
- capacità direttive,
- capacità di anticipazione,
- capacità di reazione,
- rigore,
- capacità di comunicazione.

Scadenza: 13 novembre 2020



Volontariato

ESC in Estonia: 5 progetti per il sociale

L'associazione Lunaria, promuove il progetto del suo partner estone che è alla ricerca di **6 volontari da inserire in progetti ESC già in corso, in ambito sociale e assistenziale.**

Si tratta di progetti di volontariato sociale, che porteranno i partecipanti a **supportare centri, asili e istituti nello svolgimento delle loro attività quotidiane di assistenza**, prevalentemente verso ragazzi con disabilità.

I candidati devono avere **tra i 18 e i 30 anni**, essere motivati, affidabili, pazienti, e possibilmente disposti ad imparare la lingua estone.

1) Tallinn Kindergarten Sūdameke
CHI? **1 volontar***

DOVE? **Tallin, Estonia**

QUANDO? **Dal 4 Settembre 2020 al 3 Luglio 2021**

COSA? **Supporto alle attività dell'asilo, corsi di lingua madre per bambini, organizzazione di iniziative sportive, artistiche e culturali, affiancando gli insegnanti.**

2) Hoolekandeteenused Karula unit (Center for people with special needs)
CHI? **1 volontar***

DOVE? **Karula village, Estonia**

QUANDO? **Dal 1 Ottobre 2020 al 31 Luglio 2021**

COSA? **Accanto ai membri dello staff, il/la volontario/a fornirà assistenza agli abitanti del**

centro per adulti disabili, nelle loro attività quotidiane e ricreative.

3) Hoolekandeteenused Tartu Nõva unit
CHI? **1 volontar***

DOVE? **Tartu, Estonia**

QUANDO? **Dal 4 Settembre 2020 al 31 Agosto 2021**

COSA? **Accanto ai membri dello staff, il/la volontario/a fornirà assistenza agli abitanti del centro per adulti disabili**, nelle loro attività quotidiane e ricreative.

[unit](#)

4) Hoolekandeteenused Türi Kodu
CHI? **2 volontar***

DOVE? **Türi, Estonia**

QUANDO? **Dal 4 Settembre 2020 al 31 Agosto 2021**

COSA? **Accanto ai membri dello staff, i/le volontari/e forniranno assistenza agli abitanti del centro per adulti disabili**, nelle loro attività quotidiane e ricreative.

5) Perekodu
CHI? **1 volontar***

DOVE? **Viljandi, Estonia**

QUANDO? **Dal 1 Ottobre 2020 al 31 Luglio 2021**

COSA? **All'interno dell'istituto Foundation Perekodu, che accoglie bambini e giovani con disabilità tra 1 e 25 anni, i compiti principali del/la volontario/a saranno: prendersi cura dei bambini, supportare gli educatori nei loro task quotidiani, organizzare attività ricreative per i bambini e fungere loro da mentore.**

email: vol@lunaria.org

Opportunità di volontariato ESC di 12 mesi in Spagna

Associazione InformaGiovani è alla ricerca di **1 volontario/a residente in Italia** da coinvolgere in un progetto di volontariato europeo di **12 mesi, da novembre 2020 a ottobre 2021** a Badalona, Spagna.

Attività del volontario

Il/la volontario/a sarà coinvolto in attività di gruppo a supporto dello staff e dei volontari dell'Associazione "La Rotllana". Parteciperà alle attività proposte, aiuterà nella progettazione e realizzazione di nuovi progetti aperti alla comunità locale di giovani.

Requisiti

- residente in Italia e con età compresa tra 18 e 30 anni
- iscritto al database del Corpo Europeo di Solidarietà
- interesse verso il lavoro giovanile e con bambini
- interesse a vivere e operare in contesti multiculturali
- apertura mentale e disponibilità ad imparare (learning by doing)
- interesse per lo sport e l'attività fisica
- esperienza di volontariato in contesti di esclusione sociale
- energia, entusiasmo, senso di iniziativa, flessibilità

Inviare entro il **2/11/2020** la propria candidatura all'indirizzo e-mail m.greco@informa-giovani.net

Make a step to a change: in Slovacchia

INEX Slovakia è alla ricerca di **3 volontari/e internazionali tra i 18 e i 30 anni** da includere in un progetto finanziato dal **Corpo Europeo di Solidarietà**, i quali prenderanno parte ad una vasta gamma di attività, lavorando fianco a fianco con il team dell'associazione ospitante.

Tutte le attività proposte comprendono una parte educativa e aiuteranno i/le volontari/e a sviluppare competenze utili. In questa chiave, il progetto potrà essere un'esperienza importante per la crescita personale e professionale dei partecipanti, soprattutto nell'ambito delle esperienze internazionali!

Il progetto

Alcune delle attività previste sono:

- partecipazione e supporto nei training organizzati dall'associazione;
- creazione di virtual workcamps;
- lavoro amministrativo (es. organizzare documenti, creare contenuti per il sito);
- organizzazione eventi e workshop.

Quando?

Dal 1 Febbraio 2021 al 31 Dicembre 2021 (11 mesi)

Scadenza: il 5 Novembre 2020.

email: vol@lunaria.org

Stages

Tirocini ad Amburgo nel settore legale, comunicazione e traduzione

L'ITLOS, International Tribunal for the Law of the Sea (Tribunale Internazionale del Diritto del Mare), organo indipendente delle Nazioni Unite con sede **ad Amburgo**, offre quattro volte l'anno **tirocini di tre mesi** a circa una ventina di **studenti di legge, relazioni internazionali, pubbliche relazioni, scienze politiche, scienze bibliotecarie e traduzione.**

Requisiti

- Avere meno di 35 anni
- Aver completato almeno il corso di laurea Triennale
- Essere iscritti ad un corso di laurea Magistrale o corso di studi post laurea
- Ottima conoscenza dell'inglese e/o del francese
- Interesse per il diritto internazionale in particolare, diritto internazionale del mare, affari internazionali o interesse verso le istituzioni e organizzazioni internazionali.

Settori disponibili

- Ufficio legale
- Biblioteca
- Servizi linguistici
- Ufficio stampa

Le esperienze di tirocinio non sono retribuite. I costi di viaggio e alloggio, nonché le spese vive, sono a carico del tirocinante o del suo istituto sponsor.

Scadenze

- 31 Dicembre 2020: per stage da Aprile a Giugno 2021

- 31 Marzo 2021: per stage da Luglio a Settembre 2021

- 30 Giugno 2021: per stage da Ottobre a Dicembre 2021

<https://www.itlos.org/index.php?id=243&L=0>

Tirocini alla Corte dei Conti

Retribuzione: 1350 euro mensili

Dove: Lussemburgo

Requisiti di ammissione

Possono essere ammessi a svolgere un periodo di **tirocinio** i candidati che:

- abbiano la nazionalità di uno degli **Stati membri dell'Unione europea**, salvo deroga concessa dall'autorità che ha il potere di nomina
- siano in possesso di un **diploma** universitario riconosciuto che dia accesso a posti della categoria AD comunitaria o abbiano completato almeno quattro semestri di studio universitario in un settore che rivesta interesse per la Corte;
- siano interessati a ricever una **formazione** pratica attinente ad uno dei settori d'attività della Corte dei conti;
- non abbiano già effettuato un **tirocinio** all'interno della Corte;
- consentano il rispetto del principio della ripartizione geografica quanto più ampia possibile;
- dichiarino di possedere una conoscenza approfondita di una **lingua ufficiale** dell'Unione europea e una conoscenza soddisfacente di almeno un'altra lingua ufficiale dell'Unione europea;
- offrono le garanzie di **moralità** richieste.

Scadenza

Sessione settembre: le candidature vanno inviate tra il 1 aprile e il 31 maggio di ogni anno

Sessione febbraio: le candidature vanno inviare tra il 1 settembre e il **31 ottobre** di ogni anno

Sessione marzo: le candidature vanno inviare tra il 1 dicembre e il 31 gennaio di ogni anno

<https://www.eca.europa.eu/en/Pages/traineeshipcomplet.aspx>

Tirocini presso l'Agenzia europea per le sostanze chimiche - (ECHA)

L'ECHA - Agenzia europea per le sostanze chimiche offre fino a 20 tirocini per laureati ogni anno, in settori scientifici tra cui la chimica, la tossicologia, la biologia, le scienze e le tecnologie ambientali e in ambiti amministrativi tra cui il diritto, la comunicazione, le finanze, le risorse umane e le TIC.

Destinatari

Possono candidarsi i **cittadini di uno Stato membro dell'UE** o di un paese dello Spazio economico europeo (Norvegia, Islanda, Liechtenstein).

Possono essere accettati anche i cittadini dei paesi candidati beneficiari di una strategia di preadesione, conformemente alla disponibilità di risorse di bilancio e alla capacità dell'ECHA di accoglierli. È inoltre possibile accettare un numero limitato di cittadini di paesi terzi; E' necessario inoltre:

- **essere in grado di comunicare in inglese**, lingua di lavoro dell'ECHA;
- **avere ottenuto un diploma universitario o equivalente** o essere impegnati in lavori che richiedono una formazione universitaria nei settori pertinenti all'ECHA

I candidati selezionati saranno contattati per un **colloquio telefonico o di persona**.

I tirocinanti non beneficiano dell'assicurazione sanitaria. Prima dell'inizio del tirocinio, occorre dimostrare di disporre di un'assicurazione contro le malattie e gli infortuni valida in Finlandia. Non possono accedere ai tirocini i candidati che hanno già svolto un tirocinio presso un'istituzione od organismo europeo o che hanno lavorato all'Agenzia come agenti interinali, ricercatori o esperti interni per più di otto settimane.

Sede dei tirocini

Helsinki (Finlandia)

Durata dei tirocini

3-6 mesi.

Condizioni

E' prevista una retribuzione di circa 1300 euro al mese.

Scadenza: 8 Novembre 2020.

Tirocini presso Euradio

Due volte all'anno, **Euradio**, una **stazione radio europea con sede a Nantes** dal 2007 e Lille dal 2018, accoglie "squadre europee" di **tirocinanti da settembre a febbraio e da febbraio a giugno** per imparare e collaborare con loro. Guidati da professionisti del settore, gli stagisti partecipano a uno stage di cinque mesi insieme ad altri giovani europei e vengono formati come un team giornalistico all'interno della stazione radio. Acquisiranno esperienza dal processo editoriale alla conoscenza su come utilizzare la radio, parlare al microfono, condurre

un'intervista, modificare una registrazione audio e molto altro ancora.

Requisiti:

- essere studenti di giornalismo, media e comunicazione, scienze politiche o studi europei;
- essere interessati alle questioni europee e ad ottenere un'esperienza formativa nel mondo dei nuovi media europei;
- possedere una "convention de stage" (accordo di apprendimento per i tirocini);
- avere un buon livello di francese.

Date dei tirocini:

-1° semestre: dal 24 agosto 2020 al 29 gennaio 2021

-2° semestre: dal 1° febbraio 2021 al 2 luglio 2021

Si accettano candidature su base continua.

<http://euradio.fr/internship-%E2%80%A2-join-our-european-team-of-journalism/>

E' possibile consultare altre possibilità di stage in Europa anche su: www.stage4eu.it

Concorsi

Città Italiana dei Giovani per il 2021

Aperto il bando per le candidature a **Città Italiana dei Giovani per il 2021**. Promotori dell'iniziativa sono il Consiglio Nazionale dei Giovani in collaborazione con il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del Servizio Civile Universale e l'Agenzia Nazionale per i Giovani. Il Premio è assegnato, per il periodo di un anno, **alla miglior città italiana che presenti progetti di valorizzazione, partecipazione e inclusione giovanile**.

Il Premio intende promuovere progetti di città inclusive, resilienti e a misura di giovani sul modello degli Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, al fine di assicurare che esse diventino comunità nelle quali i giovani possano vivere secondo le proprie aspettative, in un ambiente sano, sicuro, stimolante, con spazi dedicati allo sviluppo delle potenzialità dei giovani. Saranno premiate, dunque, le proposte che favoriscano maggiormente il coinvolgimento, la responsabilizzazione e la partecipazione dei giovani, nelle quali sia dato loro lo spazio e il supporto necessario per prendere parte attivamente

ai processi decisionali del proprio territorio e che risultino essere più innovative sul piano dell'attivazione di percorsi volti a promuovere anche la cultura, la legalità e la tutela dell'ambiente, intesi come modelli di buone prassi, trasferibili e replicabili.

Il Premio promuove idee di città inclusive, resilienti e a misura di giovani sul modello degli obiettivi dello Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, che assicurino comunità nelle quali i giovani possano vivere secondo le proprie aspettative, in un ambiente sano, sicuro, stimolante, con spazi dedicati allo sviluppo delle potenzialità dei giovani. Per essere selezionate, le città che parteciperanno al bando dovranno – da regolamento – presentare un piano d'azione che favorisca il coinvolgimento, la responsabilizzazione e la partecipazione dei giovani anche ai processi decisionali del proprio territorio. Le candidature saranno giudicate da una giuria composta da esperti scelti tra i rappresentanti delle istituzioni, del lavoro, dei media e della società civile.

Scadenza 30 novembre 2020.

www.consiglionazionale-giovani.it
segreteria@consigli nazionale-giovani.it

#DiscoverEU #Competition

Il tema centrale del concorso è: Espandi la tua comfort zone con #DiscoverEU, anche da casa! Ecco cosa fare per partecipare:

1. Condividi foto o video brevi (massimo 15 secondi) sul tuo profilo pubblico Instagram
2. Aggiungi al tuo post gli hashtag #DiscoverEU e #Competition
3. Tagga l'account Instagram del Portale europeo per i giovani (@european_youth_eu) nella foto o nel post
4. Compila il questionario disponibile qui: <https://europea.eu/youth/discovereu/competition/consent> (ti servirà il tuo codice di candidatura: lo trovi nell'e-mail che hai ricevuto dopo aver inviato la candidatura a DiscoverEU)
5. Chiedi ai tuoi amici di mettere un "Mi piace" alla tua foto o al tuo video.

Il concorso è riservato ai giovani che si sono candidati a #DiscoverEU nelle tornate di dicembre 2018 e maggio 2019 (partecipanti selezionati e non selezionati).

I vincitori riceveranno un premio del valore di 100 EUR.

https://europa.eu/youth/discovereu/competition/terms-conditions_it

Il mio momento magico con il Corpo europeo di solidarietà

La Commissione europea è alla ricerca di fotografie che rappresentino gli ideali, i valori e il vero spirito del Corpo europeo di solidarietà nelle attività svolte dal 7 dicembre 2016. Racconta in uno scatto le esperienze che hai vissuto durante la tua attività con il Corpo europeo di solidarietà: potresti essere uno dei fortunati vincitori!

Tema del concorso

Questo il tema centrale della tredicesima tornata del concorso (del mese di settembre):

Qual è stato il tuo momento più magico con il Corpo europeo di solidarietà mentre lavoravi con i bambini?

Come partecipare

Cosa devi fare per condividere la tua foto?

Devi essere registrato sul portale del Corpo europeo di solidarietà del Portale europeo per i giovani

Accedi con le tue credenziali

Carica fino a 5 foto e fornisci una breve spiegazione del motivo per cui rappresentano il momento più magico della tua esperienza di lavoro con i bambini

Assicurati di avere il consenso di tutte le persone ritratte nelle fotografie

Chi può partecipare

Il concorso è aperto ai giovani di età compresa tra i 18 e i 31 anni registrati sul portale del Corpo europeo di solidarietà che abbiano già preso parte a un'attività di volontariato.

REC: La tua voce contro la violenza

CHI PUÒ PARTECIPARE?

- Giovani con iniziativa!
 - Il concorso è aperto a livello mondiale
- ### COME PARTECIPARE?
- Crea un video sperimentale (2-6 min) riguardo una di queste tematiche: la violenza fisica, il bullismo, il cyberbullismo, la violenza di genere o l'indifferenza ed isolamento.
 - Il video non può presentare la violenza in modo esplicito ma deve stimolare la riflessione.
 - Manda il tuo video su WeTransfer a cloe.saintnom@cesie.org con una breve descrizione.
 - Scadenza: 10/11/2020

PREMIAZIONE

- Premieremo il video che promuove nel miglior modo possibile la sensibilizzazione e la comprensione del tema della violenza.
- Il video vincitore verrà pubblicato sul sito del progetto REC e diffuso in Spagna, Italia, Germania, Kenya ed Indonesia dai partner del progetto.

Contatti: cloe.saintnom@cesie.org

Corea In Camera

L'Istituto Culturale Coreano e l'Ambasciata della Repubblica di Corea in collaborazione con il Centro Sperimentale di Cinematografia apre il concorso "COREA IN CAMERA".

I vincitori verranno finanziati dall'Ambasciata della Repubblica di Corea e dall'Istituto Culturale Coreano per realizzare i loro video che verranno poi caricati sul canale Youtube dell'Istituto Culturale Coreano!

-Tema: Presentare o insegnare la Corea agli Italiani. Esempi: Lingua coreana, Hangeul (sistema di scrittura coreano), Hansik (cucina coreana), il Popolo Coreano, la Cultura Coreana, viaggi e turismo, arte coreana, la vita in Corea, la tecnologia coreana, prodotti Coreani, cosmetica coreana, sport coreano, l'immagine della Corea, l'Hanji (carta tradizionale coreana), Hanok (casa tradizionale coreana), Hanbok (abito tradizionale coreano) o qualunque altra cosa riguardante la Corea e la relazione tra questi elementi e l'Italia.

Non ci sono limiti di genere e formati, i video possono essere di intrattenimento, promozione, istruzione, informazione.

Il video di presentazione dovrà avere una durata di minimo 1 minuto e massimo 30 minuti.

Premi

- Primo premio: 7.500 euro
- Secondo Premio: 6.000 euro
- Terzo Premio: 4.000 euro
- Quarto Premio: 2.500 euro

Scadenze:

- Iscrizione e consegna del progetto: 12 ottobre
- Valutazione progetti: dal 13 ottobre al 26 ottobre
- Realizzazione del progetto e consegna dei video: **20 novembre.**

Upfront! - Young European Video Award 2020!

Il Centro d'informazione Europe Direct di Düsseldorf e la Filmwerkstatt Düsseldorf hanno lanciato il primo *Upfront!* Young European Video Award 2020. *Upfront!* è una piattaforma che dà ai giovani la possibilità di esprimersi artisticamente e politicamente attraverso i video.

Lo scopo del concorso è infatti raccogliere video che mostrino come i giovani adulti vedono l'Europa e cosa pensano dei vari sviluppi politici o economici nell'UE - sia positivi che negativi. L'importante è essere diretti e sinceri, ovvero UPFRONT!

I registi (produttore, regista e altre posizioni chiave) devono avere tra i 16 e i 26 anni al momento dell'uscita del video. La partecipazione è aperta ai residenti di tutti i 27 Stati membri dell'UE e del Regno Unito.

I migliori video riceveranno voucher per attrezzature cinematografiche del valore di €500 - €1.500 ed è prevista una serata di premiazione ad inizio febbraio 2021 a Düsseldorf.

Scadenza: **15 novembre 2020**.

<https://www.upfront-award.eu/>

Varie

“La grande scrittura”: progetto per le scuole

C'è tempo sino al 29 novembre 2020 per partecipare al **progetto “La grande scrittura”**, promosso dall'**Associazione internazionale #DiCultHer** con il patrocinio del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (Mibact). L'iniziativa mira a **spingere gli studenti a partecipare da remoto alla stesura di un romanzo collettivo** così da mostrare loro l'importanza della **conoscenza di pratiche e abilità nell'eredità culturale partendo dai nuovi contenuti culturali digitali**.

Il progetto è **rivolto agli studenti delle scuole medie di secondo grado** e vuole realizzare un romanzo collettivo a partire dall'incipit, che li coinvolgerà **suddivisi in team**; ogni team è costituito da almeno **tre classi appartenenti a tre diversi istituti scolastici italiani**.

Ogni gruppo deve scrivere una parte del romanzo e poi affidarla ai gruppi successivi che proseguiranno il racconto. L'incipit indirizzerà il romanzo verso **temi a scelta** che le classi

potranno sviluppare singolarmente, in parte o nella loro totalità: **Il viaggio, L'immigrazione, l'integrazione e l'amore in ogni sua forma, La pandemia, Il contrasto generazionale**.

Tutti i romanzi verranno inseriti in una biblioteca digitale di libera consultazione che ospiterà solo opere originali certificate sulla piattaforma blockchain #Lrxculture. Una commissione formata da scrittori, docenti ed esperti valuterà e selezionerà i romanzi finalisti.

L'iscrizione, gratuita, va effettuata entro il 29 novembre 2020, utilizzando il modulo dedicato seguendo le indicazioni del bando scaricabile dal sito.

Il programma DiCultHer, nato nel 2015, è una rete formata da circa 80 istituzioni, università, enti di ricerca e istituzioni culturali, per garantire il diritto alla conoscenza del digitale ad ogni cittadino.

<https://www.diculther.it/sfida-7-la-grande-scrittura-mille-mani-per-una-storia/>

Fondo internazionale EEA and Norway Grants: un bando per contrastare la disoccupazione giovanile!

Il **Fondo internazionale EEA and Norway Grants** finanzia iniziative di analisi, valutazione e ricerca-intervento a supporto della riduzione delle disparità socio-economiche in Europa e il rafforzamento delle linee di cooperazione tra Norvegia, Liechtenstein e Islanda (i cui governi finanziano il Fondo) e gli altri Paesi europei. Il Fondo ha lanciato un bando che coinvolge anche l'Italia, finalizzato a rafforzare la cooperazione transnazionale in materia di disoccupazione giovanile.

Il bando, dal nome *Unlocking Youth Potential*, finanzia azioni che coinvolgeranno in particolare **i giovani NEET** (Not in Education, Employment or Training), cioè non occupati né inseriti in un percorso di istruzione o di formazione, di età compresa tra i 25 e 29 anni che vivono in piccole città, periferie o zone rurali; Giovani madri NEET di età compresa tra i 25 e 29 anni; Disoccupati di lunga durata di età compresa tra i 25 e 29 anni.

Gli obiettivi del bando sono:

- Migliorare la situazione occupazionale dei NEET
- Aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione di ex NEET

- Aumentare la sperimentazione di esperienze sociali di inclusione
- Sviluppare approcci innovativi per ridurre la disoccupazione giovanile
- Migliorare la cooperazione transnazionale sui temi del mercato del lavoro
- Migliorare le capacità di valutazione degli effetti delle iniziative per NEET
- Facilitare l'utilizzo di studi di impatto tra i responsabili politici.

Gli ambiti sono i seguenti:

- innovazione ed esplorazione
- trasferimento di know-how e buone pratiche
- analisi e ricerca

Chi può presentare un progetto

I progetti devono coinvolgere entità di almeno due paesi, sono ammissibili gli enti, pubblici o privati, commerciali o non commerciali. Ogni progetto deve includere un partner capofila e almeno un partner beneficiario. I capofila devono essere stabiliti in uno dei seguenti Paesi in Bulgaria, Croazia, Cipro, Repubblica Ceca, Estonia, Grecia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia e Slovenia. I Partner beneficiari ammissibili invece devono essere stabiliti in **Irlanda, Italia o Spagna**.

Scadenza: 5 Gennaio 2021 ore 12.00.

email: eeagrants@ecorys.com

L'Università in Germania

Anche la Germania partecipa al cosiddetto Processo di Bologna, teso a riformare i differenti sistemi universitari europei, di modo che risultino il più possibile armonizzati e uniformati tra loro. Questo progetto prevede la suddivisione degli studi superiori in tre cicli:

- **Laurea triennale**, in Germania chiamata **Bachelor**
- **Laurea magistrale/specialistica**, in Germania chiamata **Master**
- **Dottorato di ricerca**, in Germania chiamato **Promotion**

L'offerta universitaria in Germania è assai ampia e articolata. S'impenna, infatti, non solo su un numero elevato di atenei, ma anche su una notevole varietà di tipi di istituti universitari, cosa che non trova un vero e proprio analogo nel sistema italiano. Più in particolare, in Germania si possono trovare:

- Universität (Università)

- Fachhochschule (Istituto superiore ad indirizzo scientifico)

- Technische Universität / Technische Hochschule (Politecnico)

- Kunsthochschule (Accademia di Belle Arti)

- Musikhochschule (Conservatorio di musica)

- Gesamthochschule (Università unificata)

- Verwaltungsfachhochschule (Istituto superiore per la pubblica amministrazione)

- Pädagogische Hochschule (Istituto universitario per la formazione degli insegnanti)

- Berufsakademien (Accademie professionali)

I corsi universitari si concludono con un **esame di diploma** (*Diplomabschluss*), di **magistero** (*Magisterabschluss*, specie nelle facoltà umanistiche) o di Stato (*Staatsexam*, per chi studia giurisprudenza o medicina e per chi vuole insegnare).

Per questi corsi **non è previsto il pagamento delle tasse universitarie**. Viene richiesto solo un contributo sociale annuo per il tesserino universitario, il libretto e certificati vari. I corsi universitari durano **minimo 8 semestri**, divisi in 2 cicli. Gli studenti che terminano il primo ciclo ottengono il diploma di Zwischenprüfung o Vordiplom. La grande richiesta di frequenza ha reso necessaria l'applicazione del numero chiuso. L'Italia e la Germania hanno siglato un accordo per il **riconoscimento automatico** dei titoli di studio: per poter studiare in un'università tedesca è necessario possedere il diploma di maturità ottenuta dopo 5 anni di scuola superiore. Gli studenti stranieri devono anche dimostrare una buona conoscenza del tedesco e sostenere un test d'ammissione scritto per valutarne il livello. I risultati si dividono in **cinque livelli**: chi non supera il livello soglia deve fare un corso alla Volkshochschule della durata di un semestre, e riprovare l'ammissione all'università il semestre successivo; chi supera il test a pieni voti si può dedicare ai corsi della materia prescelta offerti dall'università, mentre chi ha ancora qualche problema con la lingua può rientrare in uno dei corsi Grundstufe e Mittelstufe 1 e 2.

Parallelamente a questi corsi di lingua, intensivi e obbligatori, si possono frequentare anche i corsi normali. Per chi intende rimanere più di due semestri oppure completare il corso di studi in una università tedesca, è obbligatorio sostenere il DSH, Deutsche Sprachprüfung für den Hochschulzugang ausländischer Studienbewerber, esame scritto e orale, che presuppone un livello avanzato della lingua. Le università offrono corsi

di preparazione per coloro che non riescono a superare l'esame.

Per informazioni dettagliate sul sistema universitario tedesco consultare il link Eurydice: https://eacea.ec.europa.eu/national-policies/eurydice/content/germany_en

SITI UTILI

Study in Germany

Il sito di riferimento dell'istruzione superiore in Germania

<https://www.study-in-germany.de/en/>

Daad

Sito del Servizio Tedesco per lo Scambio Accademico. Informazioni sul riconoscimento dei titoli e i diplomi stranieri, corsi di studio, database di borse di studio, etc.

<http://www.daad.it/it/>

Study in Germany

Sito in inglese sull'istruzione superiore in Germania. Interessante anche la pagina FB del portale.

www.studying-in-germany.org;

www.facebook.com/StudyGermanyGuide

Studieren.de

studieren.de/study-in-germany-de.0.html

Study Germany Mawista

<https://studygermany.mawista.com/>

Hochschulkompass

Motore di ricerca gestito dalla Hochschulrektorenkonferenz HRK - Conferenza dei rettori delle università tedesche, corrispondente alla CRUI - Conferenza dei Rettori delle Università Italiane:

<https://www.hochschulkompass.de/en/study-in-germany.html>

OCCASIO

E' una applicazione gratuita rivolta ai giovani per contrastare la dispersione scolastica e offrire informazioni.

<http://www.occasio.it>



Notizie dal POR Fesr Marche

ITI Pesaro_Fano: al via la Fase 2_Bando Contamination Lab

In seguito all'approvazione dell'elenco dei fornitori idonei a fornire servizi innovativi per la realizzazione del Contamination Lab nel settore artistico e musicale, è operativa la Fase 2 del bando POR FESR 14-20 - Creazione Contamination Lab nel settore artistico e musicale della Strategia Urbana ITI Pesaro Fano.

La fase due prevede l'apertura dello sportello sul portale SIGEF per l'assegnazione del voucher (max 5000,00€).

La sportello sarà aperto dalle ore 09:00 del 10/09/2020 fino ad esaurimento delle risorse.

Bando area Fermano Maceratese - progetti per oltre 32 milioni di investimenti

Sono arrivate, entro il termine di scadenza del 7 ottobre, oltre 90 domande di agevolazione sul bando regionale per gli investimenti e la diversificazione produttiva nell'area di crisi industriale complessa del distretto pelli-calzature fermano-maceratese.

Dall'analisi dei primi dati emerge che i progetti presentati:

- attivano investimenti per oltre 32 milioni di euro e una richiesta di contributo di oltre 13 milioni di euro;
- corrispondono a progettualità di vario taglio finanziario, con un 30% circa rappresentato da interventi dai € 500.000 a € 800.000 e il 70% circa da interventi tra i € 100.000 e i € 500.000;

- prevedono nuova occupazione per circa n. 240 unità, con oltre il 50% rappresentato da nuove assunzioni a tempo indeterminato. E' già in corso l'istruttoria dei progetti, con l'obiettivo di arrivare entro la fine del 2020 alla concessione delle agevolazioni in linea con la

tempistica prevista dal Temporary Framework europeo.

Nei prossimi mesi partiranno anche gli avvisi del FSE a supporto delle nuove assunzioni e della stabilizzazione dei contratti precari.

Lauree professionalizzanti: uscito l'avviso per 100 voucher

420.000,00 euro per incentivare la partecipazione a corsi di laurea sperimentale ad orientamento professionale.

E' stato pubblicato l'avviso per l'assegnazione di 100 voucher formativi rivolti a giovani diplomati marchigiani.

L'intervento ha l'obiettivo di rafforzare ed ampliare le conoscenze e le competenze dei giovani diplomati residenti nel territorio marchigiano, migliorandone così l'inserimento nel mondo del lavoro.

L'intervento è rivolto a soggetti in possesso delle seguenti caratteristiche:

1. Residenza nella Regione Marche
2. Possesso del Diploma di Istruzione Secondaria superiore di secondo grado (percorso di studio quinquennale)

3. Possesso dello status di "inoccupato/disoccupato" e assenza di iscrizione ad altra tipologia di corso di studi o formazione

4. Superamento del testo di ingresso presso le Università che realizzano il corso di laurea.

I voucher formativi fungeranno da contributo sui costi di iscrizione di ogni singola annualità del corso di laurea prescelto.

Il valore del voucher è di:

- Massimo € 1.600,00 per l'iscrizione al primo anno del corso
- Massimo € 1.600,00 per l'iscrizione al secondo anno del corso
- Massimo € 1.000,00 per l'iscrizione al terzo anno del corso

Scadenza: 1 Novembre 2020.

16 Assegni di Ricerca per ridare impulso al sistema socio-economico regionale

Nuovo Avviso Pubblico finalizzato alla promozione della ricerca, al fine di stimolare il contesto economico-produttivo e il sistema sociale dell'area colpita dal sisma e dell'intera Regione Marche a seguito delle conseguenze prodotte dalla pandemia da Covid 19.

L'intervento, finanziato con il POR FSE 2014 – 2020 Marche, nell'ambito dell'Asse 1 "Occupazione", ha l'obiettivo di promuovere la crescita professionale, attraverso la realizzazione di progetti di ricerca biennali rivolti a giovani laureati.

I soggetti che hanno diritto a presentare la domanda di finanziamento sono:

1. Università Statali e Non riconosciute dal Ministero dell'Istruzione
2. Università con sede operativa e/o laboratori scientifici nel territorio regionale

I destinatari degli assegni di ricerca previsti dall'Avviso Pubblico che sarà emanato dalle Università sono:

1. Laureati Disoccupati o Inoccupati
2. Residenti o Domiciliati nella Regione Marche
3. Di età inferiore ai 30 anni al momento della presentazione della domanda

Il settore di ricerca è libero e i progetti dovranno essere costruiti in modo tale da ridare impulso al tessuto sociale e imprenditoriale della Regione Marche.

Contributo massimo per ciascun assegno: € 50.000,00

Scadenza Presentazione Domande: **12 ottobre 2020**

Altri bandi Fesr e Fse Regione Marche

POR Marche FSE 2014/2020 – Asse 1 – Priorità 8.4. DGR n.191/2020. Avviso pubblico per la concessione di incentivi per il ritorno al lavoro dopo la maternità

Le domande potranno essere inviate dal giorno successivo alla pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche (BURM) fino alle ore 24.00 del 31/12/2021,

salvo precedente esaurimento delle risorse o proroga dei termini, e confluiranno in "finestre temporali" a scadenza bimestrale.

Scadenza: 31/12/2021

Por Marche fesr 2014/2020 – Asse 8 – Os 23 – Azione 23.2 – Intervento 23.2.3 - Finanziamento rivolto a progetti di sistema per la valorizzazione e riqualificazione delle piccole e medie imprese del settore del turismo, cultura, commercio, dei servizi e dell'artigianato artistico e di qualità

Bando per la concessione di finanziamenti (Area Sisma)

Scadenza: 29/11/2019

<http://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Fondi-Europei>



Europa:
notizie dalle Marche

"Donne in campo": la misura a sostegno dell'imprenditoria femminile in agricoltura

Dal 15 settembre è aperto sul sito dell'Ismea il portale per accedere agli incentivi previsti dal D.M. "Donne in Campo" e che prevede finanziamenti compresi tra i 5 e i 15 anni per favorire l'imprenditoria femminile e promuovere lo sviluppo e il consolidamento di aziende agricole condotte da donne

Obiettivi

La misura è aperta a tutte le agricoltrici indipendentemente dall'età al fine del raggiungimento di tre obiettivi:

- rendimento e sostenibilità globale delle aziende agricole;
- miglioramento condizioni agronomiche e ambientali e del benessere animale;
- realizzazione e ottimizzazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo, all' adeguamento e alla modernizzazione dell'agricoltura

Caratteristiche dell'intervento: mutui fino a 300.000 euro, della durata variabile da 5 a 15 anni

Agevolazioni: mutuo agevolato, a tasso zero, per un importo non superiore al 95% delle spese ammissibili

Spese ammissibili

- spesa per lo studio di fattibilità, nella misura massima del 2% del valore complessivo dell'investimento da realizzare
- spese relative alle opere agronomiche, alle opere edilizie e agli oneri per il rilascio delle relative concessioni
- spese relative all'acquisto di macchinari, attrezzature e realizzazione impianti
- spese per l'acquisto di beni pluriennali
- spesa per l'acquisto di terreni, in misura non superiore al 10% dell'investimento da realizzare
- spese per i servizi di progettazione, la cui somma, unitamente alle spese per la redazione dello studio di fattibilità, non può superare il 12% dell'investimento da realizzare

spese per la formazione specialistica dei soci e dei dipendenti dell'azienda beneficiaria, funzionali al progetto proposto

E' possibile presentare la domanda di ammissione alle agevolazioni esclusivamente attraverso il portale ISMEA

OCM vitivinicolo - PNS - Bando regionale di attuazione della misura Investimenti – Campagna 2020/2021

Con Decreto del Dirigente della P.F. Competitività e Multifunzionalità dell'impresa agricola e SDA di Fermo - Ascoli Piceno n. 253 del 14/10/2020 è stato approvato il bando regionale di attuazione della misura Investimenti, inserita nel Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo (PNS) per la campagna 2020/2021.

La misura prevede il sostegno per investimenti materiali o immateriali in impianti di trattamento, in infrastrutture vinicole e nella commercializzazione del vino, diretti a migliorare il rendimento globale dell'impresa e il suo adeguamento alla richiesta di mercato e ad aumentare la competitività delle imprese anche al fine di

migliorare i risparmi energetici, l'efficienza energetica globale nonché trattamenti sostenibili. Gli investimenti finanziati con la misura riguardano la produzione o la commercializzazione dei prodotti vitivinicoli di cui all'allegato VII parte II del regolamento (UE) n. 1308/2013.

I destinatari del bando sono:

- Imprenditori agricoli, ai sensi dell'art. 2135 del c.c., singoli o associati
- Imprese di trasformazione Annualità Campagna vitivinicola 2020/2021

Le domande di aiuto possono essere presentate mediante portale SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) entro il **15 novembre 2020**.

Altri bandi PSR Marche

<http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Agricoltura-Sviluppo-Rurale-e-Pesca>

Area Interna Ascoli Piceno: Bandi PSR Marche Sottomisura 7.4 Op.A e Sottomisura 7.5 Op. A - Prorogate le scadenze per la presentazione delle domande di sostegno

Con Decreto del Dirigente del Servizio Politiche Agroalimentari n. 427 del 10 Settembre 2020 è stata prorogata la scadenza per la presentazione delle domande di sostegno per i bandi relativi alla Sottomisura 7.4 Operazione A "Investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento di servizi locali di base e infrastrutture - Area Interna Ascoli Piceno" e alla

Bando Sottomisura 7.4 Op. A "Investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento di servizi locali di base e infrastrutture - Area Interna Alto Maceratese"

Con Decreto del Dirigente del Servizio Politiche Agroalimentari n. 426 del 09 Settembre 2020 è stato emanato il bando relativo alla Sottomisura 7.4 Operazione A "Investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento di

sottomisura 7.5.A "Investimenti in infrastrutture ricreative per uso pubblico e per informazioni turistiche - Area Interna Ascoli Piceno".

La nuova scadenza è stata fissata nelle **ore 13:00 del giorno 30 novembre 2020**.

servizi locali di base e infrastrutture - Area Interna Alto Maceratese".

I destinatari del bando sono Enti locali, altri enti di diritto pubblico e loro associazioni; cooperative di comunità, **ricadenti nell'area**

interna “Alto Maceratese” di cui alla
D.G.R. n. 1618 del 16/12/2019.

La domanda di sostegno può essere presentata
su SIAR a partire dalle ore 09:00 del giorno

28/09/2020 e fino alle ore 13:00 del giorno 16
novembre 2020.

Bando sottomisura 7.5 Op. A “Investimenti in infrastrutture ricreative per uso pubblico e per informazioni turistiche - Area Interna Alto Maceratese”

Con Decreto del Dirigente del Servizio Politiche Agroalimentari n. 425 del 09 Settembre 2020 è stato emanato il bando relativo alla Sottomisura 7.5 Operazione A “Investimenti in infrastrutture ricreative per uso pubblico e per informazioni turistiche - Area Interna Alto Maceratese”.

I destinatari del bando sono Enti locali, altri
Enti di diritto pubblico, associazioni senza

scopo di lucro impegnate nel settore della cultura e delle tradizioni **ricadenti nell’area interna “Alto Maceratese” di cui alla D.G.R. n. 1618 del 16/12/2019.**

La domanda di sostegno può essere presentata
su SIAR a partire dalle ore 09:00 del giorno
28/09/2020 e **fino alle ore 13:00 del giorno 16
novembre 2020**